IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 75 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 16 MARZO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Prevedemmo ieri che la proposta di inchiesta parlamentare circa il noleggio dei piroscafi — in seguito all'incidente Arlotta-Crespi — avrebbe avuto la soluzione richiesta dall'interesse del paese, specie dopo le dichiarazioni del Pres. del Consiglio on. Boselli per la non accettazione della proposta.

Infatti, 7 Uffici su 9 hanno deliberato di non ammettere alla lettura le proposte di inchiesta.

Ciò non significa che avesse torto l'on. Crespi, perchè, in fondo, mancò forse al Ministro il coraggio di assumersi la responsabilità di noleggiare piroscafi che, se costavano cari nel momento dell'offerta, sarebbero stati oggi a buon mercato. Ma una inchiesta a scopo di crisi non poteva essere desiderata dalla grandissima maggioranza della Camera.

Si è detto che da parte di alcuni aderenti all'on. Salandra si fosse fatto propaganda per l'inchiesta. Senza entrare in particolari, notiamo solamente che a Montecitorio era commentato il fatto che gli on. Peano e Soleri, nei rispettivi Uffici, parlarono contro l'inchiesta, e così il conservatore on. Soderini, mentre un ex Ministro del precedente Gabinetto, parlò a favore.

L'on. Soleri aveva rilevato che l'accoglimento della proposta condurrebbe ad una crisi tumultuaria e dannosa per il momento che il paese attraversa.

Ci sembra che il deputato di Cuneo e gli altri che si opposero, anche per questa ragione, all'inchiesta, avessero pienamente ragione, non essendo il caso nè il momento di seguire gli speculatori di crisi le quali non farebbero che accrescere, in questo difficile momento la confusione senza rassicurare il paese.

Possiamo quindi concludere col salmista: «Desiderium peccatorum peribit».

***

Un'altra buona notizia giunge dalla Tripolitania essendo segnalata la rioccupazione di Bucamez avvenuta felicemente il 12.

Bucamez è sulla costa occidentale tripolina.

Dopo la rioccupazione di Zuara e la recente sconfitta dei ribelli, l'occupazione di Bucamez è un altro buon passo avanti. Sempre così.

Ora, questo nuovo passo in avanti, più che avere una notevole importanza territoriale, ne ha una politica-militare, nel senso che ci permette, nonostante le influenze indirette della Turchia, di mantenere salda nella Libia, quella posizione, che ci è costata gravi sacrifizi di ogni specie.

***

Da parecchi giorni si sapeva di disordini a Pietroburgo, già accennati l'altro giorno da un primo dispaccio della *Stefani*, la quale ora ci ha dato l'epilogo.

A Pietroburgo come a Mosca scarseggia il pane, mentre in Russia — non potendosi esportare il grano per la chiusura delle frontiere e dei Dardanelli — i frumenti abbondano e imputridiscono. La ragione per cui nelle grandi città non arriva il grano risiede nella deficienza dei trasporti ferroviari.

Ma siccome in Russia il grano è sul posto e non deve arrivare da lontano, con un po' di previdenza, il Governo avrebbe potuto organizzare i servizi ferroviari in modo da provvedere al graduale rifornimento delle grandi città.

La carestia ha agevolato quindi l'agitazione politica del blocco liberale contro il Governo conservatore — accusato di sabotaggio a scopo di raggiungere la pace e così si sono avuti moti popolari ed un parziale pronunciamento della guarnigione della capitale contro il Ministro Protopopoff, la bestia nera dei liberali avanzati.

Il movimento è stato fatto con la parola d'ordine di continuare la guerra sino alla vittoria, come se ci fossero Governi e popoli che possano desiderare la sconfitta!

Conseguenza: lo Czar ha nominato capo del Governo un generale con pieni poteri.

— Un dispaccio della notte annunzia che anche a Mosca e in qualche altra città vi furono alcune agitazioni su cui avremo quest'oggi maggiori notizie.

Ultim'ora

Ore 4.25 del 16.

◆ (S) **LONDRA. Il Ministro Bonar Law annunzia alla Camera dei Comuni che lo Czar Nicola II di Russia ha abdicato e che il Granduca Michele Alexandrovitch è stato nominato Reggente.**

S. A. I. il Granduca Michele Alessandrovitch, fratello dello Zar Nicola, ha 39 anni ed è luogotenente generale, aiutante di campo generale.

Politica e Diplomazia

Zurigo, 15. — Le prime sedute del Reichstag, di cui, com'è noto, ha luogo l'apertura il 20 corr. saranno consacrate alla discussione del bilancio interno del Reichstag, della Cancelleria e del Ministero degli Esteri.

(S) **Parigi**, 15 — In seguito agli incidenti avvenuti alla Camera dei deputati il generale Lyautey si è dimesso da Ministro della guerra.

(S) **Parigi**, 15 — Il *Journal* ha da Washington: Il Gabinetto ha deciso che le navi mercantili recanti munizioni hanno diritto alla stessa protezione delle altre e debbono godere di tutte le garanzie accordate dai trattati vigenti.

(S) **Parigi**, 14 — Verso mezzanotte il Presidente del Consiglio Briand, ha informato il Presidente della Repubblica, Poincaré, degli incidenti della giornata e delle dimissioni del generale Lyautey.

(S) **Londra**, 15. — La Duchessa di Connaught è morta.

(S) **Londra**, 15. — In un pranzo offerto, a Sir Edward Morris, Primo Ministro di Terranova, giunto in Inghilterra, il visconte Milner ha detto che lo sviluppo delle risorse dell'Impero britannico entra oggi in una nuova era in cui il principio direttivo è quello di considerare l'Impero come una compagine dal punto di vista economico. Non ci si rende conto della grande importanza del Consiglio di guerra: questo consiglio è un comitato esecutivo di tutto l'Impero, il quale può decidere le questioni che concernono tutte le parti dell'Impero. Si avvicina l'ora in cui la direzione degli affari dell'Impero sarà nelle mani di un Governo responsabile verso tutte le colonie e che tutte le rappresenti moralmente. Il Gabinetto attuale è responsabile verso l'Impero della condotta della guerra, ed esso perciò deve desiderare vivamente di avere i consigli e la fiducia dei possedimenti britannici di oltre mare.

(S) **Copenaghen**, 15. — Il Presidente del Consiglio, Zahle, ha presentato al *Folketing* un progetto di legge che rimanda l'applicazione della nuova legge costituzionale fino al 6 maggio 1918, vigilia del termine del mandato legislativo.

(S) **Copenaghen**, 14. — Il Ministro di Francia durante un'udienza reale ha informato il Sovrano che il Presidente della Repubblica Poincaré, conformemente alle tradizionali buone relazioni fra la Francia e la Danimarca, ha conferito la Gran Croce della Legione d'onore al Principe ereditario, in occasione della sua maggiore età. Il Re si è mostrato grato dell'alto attestato di amicizia.

Washington, 15. — Stone è stato rieletto presidente della Commissione degli affari esteri al Senato.

(S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice:

L'Imperatore Guglielmo, in seguito alla preghiera di numerosi belgi di por termine alle deportazioni e di rimpatriare i deportati, ha ordinato che le persone ingiustamente trasportate in Germania come disoccupati, vengano rinviate subito nel Belgio e si sospendano per ora ulteriori deportazioni.

◆ (S) **Parigi**, 15. Nel Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Briand, ha annunziato ai colleghi le dimissioni del Ministro della guerra, gen. Lyautey, ed ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, Poincaré, un decreto che affida all'amm. Lacaze l'*interim* della guerra.

Domattina un nuovo Consiglio dei Ministri esaminerà la situazione creata dalle dimissioni del gen. Lyautey.

GRAVI DISORDINI IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 14. — Prendendo occasione dalla difficoltà degli approvvigionamenti nella capitale, causata dalla scarsità dei trasporti, sono avvenuti nei giorni scorsi disordini nei quali si ebbero a deplorare vittime. I disordini si aggravarono poi assumendo un aspetto politico. Due reggimenti si ammutinarono.

Il blocco liberale cui si aggregò un gruppo progressista, trattò con una delegazione degli ammutinati. La delegazione, avendo dichiarato volere la continuazione della guerra fino alla vittoria, la *Duma* ha acconsentito a farsi intermediaria dei ribelli col Sovrano, e nominò a tal uopo un Comitato di Deputati composto di 12 membri, rappresentanti varie frazioni del blocco e presieduto da Rodzianko, Presidente della *Duma*.

Il Principe Galitzine espresse il desiderio di essere esonerato dalla Presidenza del Consiglio.

La residenza del Ministro Protopopoff è stata invasa. Il Ministro Protopopoff è irreperibile.

Il movimento tende alla eliminazione delle influenze reazionarie ritenute favorevoli alla pace.

Il generale Ivanoff, già comandante in Capo in Galizia, è stato nominato Presidente del Consiglio con poteri discrezionali.

Il Comitato della *Duma* ha inviato un appello alla popolazione e alle truppe, alle ferrovie e alle Banche, invitandole a riprendere la vita normale.

◆ (S) **Pietrogrado**, 14. Dopo un'ora e mezza, Mosca, ha aderito al movimento iniziato a Pietrogrado, senza effusione di sangue.

◆ (S) **Mosca**, 15. L'adesione al movimento di Pietrogrado ha dato occasione a grandi manifestazioni di giubilo.

Un Comitato militare è stato costituito per mantenere l'ordine con l'appoggio di una brigata di artiglieria, di cinque reggimenti di fanteria e di un migliaio d'uomini di milizia.

Il Comandante militare di Mosca è stato arrestato, come pure parecchie migliaia di gendarmi e di agenti di polizia. I prigionieri politici sono stati rilasciati.

— Nijni Novgorod e Karkoff si dichiarano favorevoli al movimento.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione).

Asquith propone un emendamento alla mozione Chamberlain, il quale dichiara che la Camera ritiene che ogni modificazione all'imposta sulle cotonate dovrà essere studiata di nuovo alla fine della guerra, quando saranno regolate le relazioni doganali dei possedimenti britannici fra loro con la metropoli e col resto del mondo.

Il Pr. Min. accetta questo emendamento.

L'emendamento dei deputati del Lancashire viene respinto con 265 voti contro 125.

La mozione Chamberlain con l'emendamento Asquith viene poscia approvata per alzata di mano.

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario di Stato per le Indie *Chamberlain*, proponendo alla Camera dei Comuni, la mozione per accettare il dono recentemente fatto dall'India di 100 milioni di sterline, ha ricordato i servigi militari resi dalle truppe in India, in Francia, in Egitto, nel Canale di Suez, nell'Africa Orientale e nella Mesopotamia. Ha detto che il totale delle forze indo-britanniche partite per un servizio attivo ascende a 300.000, mentre prima della guerra gli effettivi dell'esercito indiano erano soltanto di 231.000 uomini. Chamberlain ha parlato della generosità senza confronti dei principi indiani i quali hanno dato aeroplani, materiale da guerra, ambulanze e denaro per sovvenire le famiglie dei caduti. La produzione dei fucili e delle mitragliatrici è stata triplicata nell'India, mentre che quella delle munizioni per l'artiglieria da campagna è divenuta dodici volte maggiore.

Parlando degli intrighi tedeschi nell'India, Chamberlain ha detto che verrà un giorno in cui gli archivi riveleranno i loro segreti e si conoscerà allora tutta l'estensione del complotto tedesco contro l'Impero. Ha soggiunto che i principi, i capi e le popolazioni dell'India hanno secondato gli sforzi del Governo e contribuito sensibilmente al successo dell'Impero britannico.

◆ (S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il Cancelliere dello Scacchiere *Bonar Law*, presentando una domanda di crediti supplementari di 64 milioni di sterline per l'anno finanziario che termina il 31 marzo prossimo, dice che tali crediti saranno destinati a parecchi capitoli: in primo luogo al pagamento di 16 milioni di grano al Governo australiano e di 23 milioni per anticipazioni accordate agli alleati e ai *dominions*, ciò che non significa che tali anticipazioni, furono più elevate di quanto si era deciso da principio, ma unicamente che si è voluto comprendere tali spese nell'esercizio corrente, anzichè nell'esercizio finanziario venturo. I rimanenti 23 milioni saranno destinati alle spese pel munizionamento e per l'acquisto di altre navi mercantili. Per quanto riguarda le munizioni, la domanda di crediti prova che le consegne avvengano più rapidamente di quanto il Tesoro avesse presunto nelle sue prime valutazioni.

Il totale delle domande di crediti per l'anno finanziario corrente raggiungerà così i 2.010 milioni di sterline. Il totale dei crediti dal principio della guerra non compresi i crediti del prossimo esercizio, ammonta a 3792 milioni di sterline.

Bonar Law annunzia che lo Czar di Russia ha abdicato e che il Granduca Michele Alexandrowitch è stato nominato reggente.

PRUSSIA

(S) **Berlino**, *via Zurigo*, 15. — Alla Camera dei Deputati prussiana, rispondendo ad una interpellanza di Friedberg, il Cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg ha deplorato che la Camera dei Signori abbia fatto uso di un suo diritto, votando contro la riforma della legge sull'indennità ai deputati con aspre critiche al Reichstag, critiche che egli respinge. Ogni Parlamento dell'Impero, ha detto Bethmann Holweg, può fare una politica imperiale, anzi con tanta maggiore energia in quanto i tedeschi lottano per la loro esistenza.

Il Cancelliere ha soggiunto che la riforma elettorale sarà presentata, ma dopo la guerra, quando tutte le classi della popolazione dovranno cooperare alla soluzione dei grandi compiti. Sarà necessaria allora una forte politica all'estero. Dopo la pace saremo circondati da nemici, cui vogliamo far fronte non con grosse parole, ma con la forza interna del popolo (*Applausi*): ma potremo fare tale politica soltanto se la coscienza popolare, divenuta volontà meravigliosa in forme nuove durante questa guerra, sarà mantenuta pura e rinvigorita.

Bethmann Holweg ha soggiunto: Non possiamo vincere questa guerra, non possiamo vivere dopo questa guerra se un membro del corpo popolare viene meno. Inoltre trarremo tutte le conseguenze che risultano da ciò che abbiamo provato nella guerra.

Non vi è un tedesco che non darebbe l'ultima goccia del suo sangue affinchè dopo i sacrifici enormi di questa guerra sia raggiunta, con la conclusione della pace, una pace pei nostri figli e pei nostri nipoti, una pace tedesca forte e sicura. Ciò è naturale. (*Approvazioni*).

Bethmann Holweg ha concluso dichiarando che arderà tutto per rinvigorire il popolo tedesco.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15. — *Camera dei deputati* — La seduta pubblica viene aperta alle 21.30. Il Pres. legge gli ordini del giorno presentati. Il Governo accetta quello di Eynac che prende atto delle dichiarazioni del Governo e fa assegnamento sopra di esso per realizzare una stretta coordinazione dei vari servizi aeronautici e per intensificare tutte le forme della guerra aerea.

— Il Min. della guerra gen. Lyautey dichiara che egli riteneva preferibile non vi fosse stata una discussione sull'argomento e che conveniva attendere che le misure prese avessero dato i loro risultati; ma egli non seguirà gli oratori sul terreno tecnico, neppure in comitato segreto, perchè ciò potrebbe esporre a pericoli la difesa nazionale.

— Vive proteste accolgono le parole del gen. Lyautey. Alcuni deputati chiedono che egli venga richiamato all'ordine; altri dicono che le sue parole costituiscono un insulto al Parlamento. Le proteste continuano malgrado le esortazioni del Presidente De Deschanel.

Renaudel presenta domanda di una nuova riunione in comitato segreto, la quale viene approvata.

La seduta è sospesa alle 21.40 e le tribune vengono fatte sgombrare.

Si riprende alle 22.45 la seduta pubblica. Parecchi deputati chiedono che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice, considerando che il Ministro della guerra non ha preso la parola nella riunione in Comitato segreto e che egli non si trova più al banco del Governo.

Eynac si unisce alla domanda di votazione dell'ordine del giorno puro e semplice, poichè attribuisce a tale ordine del giorno tutto il senso che egli dava a quello precedentemente da lui presentato.

Il Pres. del Cons. *Briand* al momento della chiusura della discussione, rende omaggio alla nobile attitudine e alla dignità mantenute durante la seduta segreta. Avendo Eynac domandato, come prova della unanime solidarietà fra i membri della Camera e il Governo l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice e avendo questo lo stesso senso dell'ordine del giorno presentato da Eynac e che rendeva il giusto omaggio di ammirazione ai nostri eroici aviatori, il Pres. del Cons. dice di sperare che la Camera vorrà approvarlo all'unanimità. (*Applausi su tutti i banchi*)

Dopo varie osservazioni tra cui quella di Bedouce, il quale chiede a Briand di inspirarsi ai voti delle Commissioni, si approva all'unanimità l'ordine del giorno puro e semplice e la seduta è tolta.

LA CAMPAGNA DEI SOTTOMARINI

IL MOVIMENTO MERCANTILE.

(S) **Parigi**, 14. — La statistica ebdomadaria delle entrate delle navi mercantili nei porti francesi, delle perdite di tali navi per cause di guerra e degli attacchi falliti reca i seguenti dati per la settimana terminata domenica 11 corrente a mezzanotte.

Navi mercantili di tutte le nazionalità al disopra delle cento tonnellate entrate nei porti francesi, esclusi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio, settecento sette;

Navi mercantili di millecinquecento tonnellate lorde e più affondate da sottomarini: due;

Navi mercantili al disotto delle millecinquecento tonnellate affondate da sottomarini: nessuna;

Battelli da pesca francesi affondati da sottomarini nessuno.

***

Un dispaccio ufficiale da Londra afferma che nella settimana terminata l'11 marzo il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito è stato il seguente:

Arrivi: 1985; partenze 1959.

Furono affondate 17 navi mercantili e 3 battelli da pesca britannici.

Gli attacchi senza successo furono 16. Una nave che la settimana scorsa era stata data come affondata è stata rimorchiata in un porto.

Dall'America Latina

Servizio dell'Agenzia Americana

Buenos Aires 15. Il blocco sottomarino non ha influito sulle contrattazioni per l'esportazione del bestiame il cui mercato continua importante, mentre è inattivo il commercio dei cereali a causa degli alti prezzi pretesi dagli esportatori. E' assiduo pure il mercato della lana.

Non si notano mutazioni nei cambi, salvo che per la lira italiana, che ha avuto un sensibile rialzo.

Rio Janeiro, 15. Mentre perdura il mistero sulla sorte del vapore brasiliano *Guahyba*, partito per Le Havre da S. Vincenzo di Capoverde dopo la dichiarazione del blocco germanico, negli ambienti marittimi circola la voce che il 9 febbraio sarebbe stato affondato da un sottomarino tedesco il vapore *Gurupy* di oltre 5000 tonn. appartenente alla stessa Compagnia del *Guahyba*.

Il *Gurupy* portava a Le Havre 35.000 tonn. di caffè.

Tali voci messe insieme al fatto che dalle Banche tedesche sono stati ritirati in questi ultimi giorni tutti i capitali brasiliani, fanno ritenere, in taluni circoli politici, imminente la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Lima, 15. I comandanti militari dell'interno comunicano che dopo poche fucilate i ribelli hanno deposto le armi. Il Ministero della Guerra assicura che l'ordine può considerarsi ristabilito in tutta la Repubblica.

Messico, 15. Si assicura che l'ex addetto navale tedesco a Washington Boyed sia sbarcato da un sottomarino nel golfo del Messico e abbia attraversato la frontiera recandosi a conferire col generale rivoluzionario Villa.

Questo Governo ha operato una inchiesta.

Armi ed Armati

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE NELLA REGIA MARINA

Con decreti luogotenenziali in data 8 corr. sono state conferite le seguenti ricompense al valore militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Rigobello Francesco, di Vicenza, capo timoniere di 2 classe. (Basso Adriatico, 30 dicembre 1916 e date precedenti).

MEDAGLIA DI BRONZO.

Lombardi Luigi, di Torino, sottoten. di vascello. (Basso Adriatico, 30 dicembre 1916 e date precedenti).

Casagrande Eugenio, di Roma, sottoten. di vascello (Basso Adriatico, 30 dicembre 1916 e date precedenti).

Maddalena Umberto, di Bosaro (Rovigo), asp. guardiamarina di complem. (Basso Adriatico, 30 dicembre 1916 e date precedenti).

Visciano Carmine, di Boscotrecase (Napoli) sotto capo cannoniere. (Basso Adriatico, 30 dicembre 1916 e date precedenti).

Zalot Ugo, di Pedavena (Feltre), sottocapo torpediniere. (Basso Isonzo, 28 giugno – 3 luglio 1916).

Fevola Michele, di Napoli, cannoniere scelto P. S. vittima del dovere. (Basso Isonzo, 28 giugno – 3 luglio 1916).

ENCOMIO SOLENNE

Lo Conte Michele, di Fasano, cannoniere scelto. (Basso Isonzo, 28 giugno – 3 luglio 1916).

Belvedere Francesco, di Pisano, cannoniere scelto. (Basso Isonzo, 28 giugno – 3 luglio 1916).

Mura Antonio, di Cagliari, marinaio (Basso Isonzo, 28 giugno – 3 luglio 1916).

Vianelli Mario, di Venezia, allievo meccanico (Basso Isonzo, 28 giugno – 3 luglio 1916).

LA DIFESA DELLA RADA DI NEW-YORK.

New York, 15. — Il contrammiraglio Nathaniel M. Usher, che comanda l'arsenale e la stazione di New-York, ha informato alcuni proprietari di yachts che egli avrà bisogno di 500 navi, e di 10.000 uomini per assicurare la sorveglianza e la difesa delle acque territoriali di New-York.

Si ritiene che il numero di uomini richiesto sarà presto trovato. Intanto il numero dei vapori offerti supera già i 500.

Credito ed economia

MAGAZZINI REFRIGERANTI E GHIACCIO ARTIFICIALE

Società Gondrand-Mangini

Il bilancio di questa Società che ha sede in Milano con un capitale di L. 1.500.000, ha chiuso l'esercizio 1916 con un utile di L. 208.022 – pur destinando L. 182.773 all'ammortamento.

IL SAGGIO DELLO SCONTO IN EUROPA NEL 1916

Durante il 1916 il saggio ufficiale dello Sconto nelle principali piazze europee ha subito pochissime variazioni: in Italia esso fu ridotto il 1° giugno dal 5 ½ al 5 per cento; in Francia è rimasto invariato al 5 per cento, a Pietrogrado al 6 per cento, ad Amsterdam al 4 ½ per cento; a Vienna e a Berlino al 5 per cento. Per Londra si è avuto nel mese di luglio il passaggio dal 5 al 6 per cento mentre lo sconto privato ha registrato le seguenti variazioni:

	%		%
Gennaio	5 3/16	Luglio	5 1/16
Febbraio	5 5/32	Agosto	5 19/32
Marzo	5 1/16	Settembre	5 19/16
Aprile	4 19/32	Ottobre	5 9/16
Maggio	4 9/16	Novembre	5 1/2
Giugno	4 9/16	Dicembre	5 1/2

L'aumento del saggio dello sconto ufficiale inglese è stato provocato dalla necessità di proteggere il mercato dagli effetti di un subitaneo restringimento del Credito verificatosi nell'estate scorsa a New-York, il quale peraltro fu del tutto temporaneo.

La notevole differenza notatasi talvolta tra il saggio dello sconto ufficiale e quello privato deve attribuirsi alle forti disponibilità del mercato alimentate dalle enormi spese sostenute dal Governo britannico e per assicurare le forniture di guerra. A riprova di questo fatto sta l'enorme *stock* di *Treasury bills* posti in circolazione. Il loro ammontare, nel corso dell'anno è salito da 380 a 1,148 milioni di sterline. E ciò senza tener conto dei prestiti emessi. Bisogna tuttavia notare che il tasso degl'interessi dei Buoni del Tesoro inglesi durante il 1916 è stato portato al 6 per cento in guisa da allettare il pubblico ad acquistarli dato l'alto rendimento. Ciò ha naturalmente influito sui corsi delle altre rendite di Stato che han subito forti perdite nelle loro quotazioni, specie in seguito all'abolizione dei prezzi minimi alla quale si è proceduto.

COMMERCIO INGLESE

◆ (S) **Londra**, 15. (Ufficiale). Le importazioni nel mese di febbraio scorso ammontarono a lire sterline 70.967.001 con un aumento di sterline 3.012.832 in confronto al mese di febbraio dello scorso anno, e le esportazioni ammontarono a lire sterline 37.237.483 con un aumento di sterline 951.704 in confronto con lo stesso mese del 1916.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 15 Marzo 1917

Bollettino di guerra, n. 660.

— Alla testata del Cismon (Brenta) la notte sul 14 un tentativo nemico di irruzione contro le nostre linee sulla seconda cima del Colbricon fu prontamente represso.

— Nella giornata del 14 lungo tutta la fronte attività di artiglierie e di piccoli nuclei di fanteria, più intensa sul Carso, ove le nostre pattuglie si spinsero fino alle linee nemiche asportando materiali.

CADORNA

Scacchieri diversi

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 16 — (Comun. uff. in data del 14 sera)

Fronte occidentale. — Tempo piovoso. Giornata calma.

Fronte orientale — Viva attività di artiglieria presso Brezany.

— Nuovi attacchi delle truppe dell'Intesa ai due lati del lago di Prespa non sono riusciti.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. Comunicato ufficiale:

A causa del tempo piovoso l'attività dell'artiglieria fu limitata sulla maggior parte dei settori.

In Champagne attacchi francesi sulle pendici Nord occidentali della collina 185, a sud di Ripont, non poterono sviluppatsi sotto il nostro fuoco di distruzione. Offensive di ricognizione nella regione della Somme e sulla riva occidentale della Mosa, ove un posto di guardia francese a sud di Cumières fu preso di giorno con un energico attacco.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 15. — (Comunic. delle 15):

— Ad est dell'Oise un colpo di mano eseguito da noi nella regione del Moulin-Sous-Touvent ci ha permesso di fare prigionieri.

— Parecchi tentativi tedeschi su piccoli posti nei dintorni di Vingré, ad ovest di Navarin ed in Argonne sono falliti sotto i nostri fuochi.

— Nella regione di Maisons Champagne lotta di artiglieria abbastanza attiva. Nessuna azione di fanteria.

— Niente da segnalare sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 16. Comunicato ufficiale delle 23:

Fra l'Avre e l'Oise, dopo violenta preparazione di artiglieria, nostre ricognizioni hanno compiuto incursioni in parecchi punti del fronte nemico sconvolto dai nostri tiri. Verso Beuvraignes e a sud di Crapeau Mesnil ci siamo spinti fino alla terza linea di trincee tedesche, ad est di Canny sur Matz nostri riparti sono penetrati in un bosco e l'hanno occupato per una profondità di ottocento metri circa. Durante queste azioni abbiamo fatto prigionieri.

Nella regione di Maisons de Champagne lotta a colpi di granate. Abbiamo compiuto progressi e preso parecchi camminamenti nemici.

Sulla riva destra della Mosa tiri efficaci della nostra artiglieria sulle organizzazioni tedesche a nord di Bezonvaux.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 14 — Com. del maresc. Haig di stasera.

A nord della valle dell'Ancre avanzammo sopra un fronte di oltre un miglio e mezzo la nostra linea a sud-ovest e ad ovest di Bapaume. Facemmo pure nuovi progressi sopra un fronte di oltre duemila yards a sud di Achiet – Le Petit e occupammo 1000 yards di trincee tedesche a nord – est di Gommecourt.

Durante la giornata a nord – est di Arras i tedeschi tentarono invano di raggiungere le nostre linee.

La notte scorsa ad est di Armentières eseguimmo una incursione nelle trincee tedesche.

Oggi abbiamo efficacemente bombardato le posizioni tedesche a nord della Somme e ad est di Arras ove il nostro fuoco ha provocato due esplosioni. Vi è stata pure una considerevole attività dell'artiglieria ad est di Armentières e nel settore di Ypres.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 14. — Comun. dello Stato Magg. belga:

Violenta lotta a colpi di bombe nella regione Steenstraete-Hetsas. Attività abituale dell'artiglieria sull'insieme del fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. Verso Witoniez a sud dello Stochod e verso Jamnica, a sud del Dniester, azioni effettuate felicemente da nostre truppe mobili.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 15. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. - Fronte dell'Arcid. Giuseppe. Salvo viva attività dell'artiglieria nemica in alcuni punti, nessun avvenimento particolare.

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. - A nord di Stanislau e a sud di Solotwyn nostre truppe mobili effettuarono azioni felici.

Fronte sud-orientale. - Nessun avvenimento importante.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 15. Comunicato del Gr. Stato Maggiore:

Fronte orientale. - Durante la notte del 13 corr. a sud ovest di Brzezany nella regione Dratawentiany Svistelniki il nemico attaccò le nostre posizioni e riuscì ad impadronirsi di una parte delle nostre trincee ma il nostro contrattacco ne lo sloggiò e il nemico fu ricacciato con gravi perdite.

Aviatori nemici gettarono oltre 60 bombe sulla stazione di Tadzivilow.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 15. Comunicato ufficiale:

Fronte macedone. - Ai due lati del Lago di Prespa e a nord di Monastir i francesi inviarono anche ieri un attacco con forti effettivi senza risultato.

Fra la Cerna e il lago di Doiran piccoli attacchi nemici non riuscirono.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 15. Comun. del Gr. Stato Maggiore:

Fronte romeno. - Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Vedi 5. pagina

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Vercelli, 15. — *Utilizzazione di terreni comunali.* La nostra Giunta comunale ha deliberato di far coltivare i terreni di proprietà comunale, e cioè il Campo di Marte, quello sportivo della Pro Vercelli ed altri minori. Detti terreni, in settimana, verranno dissodati a cura della Stazione sperimentale di Risicoltura con vari apparecchi di aratura meccanica.

Venezia, 15. — *Per la raccolta dell'oro. — Un ricordo del Comune ai donatori.* — La Giunta comunale per dare un pegno della gratitudine della Patria a coloro che offrono oro, ha deliberato di assegnare ad essi, come ricordo, una medaglia di rame.

Genova, 15. — *I pescatori e le Ferrovie di Stato.* — I pescatori delle nostre Riviere hanno votato un o.d.g. in cui si fanno voti perchè le autorità competenti e la Direz. gen. delle Ferrovie dello Stato vogliano prendere quei provvedimenti atti ad agevolare la loro industria, disponendo fra l'altro che possano essere accettate le spedizioni di pesce fresco da tutti i treni accelerati e diretti che fanno sosta nelle stazioni pescherecce delle due Riviere liguri.

Torino, 15. — *In memoria del figlio dell'on. Facta* — Oggi, nella piazzetta del Palazzo Reale ha avuto luogo, con particolare solennità, la commovente cerimonia della consegna della medaglia al valore all'ex Ministro on. Facta, decretata con splendida motivazione alla memoria del figlio Giovanni caduto eroicamente in un combattimento aereo.

Il gen. Chiarla, comandante la Divisione nel consegnare la medaglia ha pronunciato un nobile ed elevato discorso.

Torino, 15 - (Ore 13,15) - *(Montiglio)* — *Le condizioni di salute del senatore A. Carle.* — Il sen. dott. Antonio Carle infermo da qualche tempo, ha superato felicemente una grave crisi. I medici curanti sperano possa rapidamente riacquistare le perdute energie.

Alessandria, 15. — *Per il maggior sfruttamento del terreno.* — Con l'intervento di un largo numero di agricoltori e proprietari dei fondi del nostro territorio, e sotto la presidenza del dott. A. Volanti ebbe luogo una riunione nella quale si stabilì la costituzione di una società per la lavorazione dei terreni mediante autotrattrici le quali porteranno un notevole contributo nella lavorazione dei terreni nostri non solo ma arrecherà un valido sollievo poichè risolverà in parte la dibattuta questione della mano d'opera.

Italia Centrale

Parma, 15. — *Convegno cattolico.* — Oggi ha avuto luogo un convegno diocesano dell'Unione popolare.

Erano presenti molte autorità e notbilità del campo cattolico e una folla di popolo. Hanno parlato l'avv. Bocchialini e il conte Dalla Torre che ha spiegato gli scopi e le finalità dell'Unione popolare. I due oratori sono stati vivamente applauditi.

Reggio Emilia, 15. — *Prestito nazionale — La raccolta dell'oro per la Patria — Inchiesta sull'andamento dell'ufficio postale.* — A tutto ieri sono stati sottoscritti al Prestito nazionale nella nostra Provincia 20 milioni di lire.

— Si è costituito un Comitato femminile per la raccolta dell'oro.

— L'Ispettore ministeriale, cav. A. Gasilli ha terminato oggi l'inchiesta che durava da 15 giorni sull'andamento del nostro ufficio postale. Il suo lavoro di studio e di indagine è apparso sereno nei riguardi del personale quanto fugace nelle ricerche per migliorare il servizio.

Firenze, 15. — *Crisi nell'industria della paglia. — Nuovo piano regolatore della città.* — Nella nostra Provincia si è determinata una grave crisi per il divieto di importazione in Inghilterra delle treccie da cappelli di paglia. La minacciata chiusura delle fabbriche che danno lavoro a migliaia di operai ed operaie ha posto interi paesi in una vera agitazione.

L'on. De Nava interessato della questione ha dato affidamento di fare le più vive premure, per ottenere la revoca del divieto.

— L'assessore dei Lavori Pubblici ing. G. Bellincioni ha presentato, e la Giunta comunale ha approvato, il piano regolatore di ampliamento della nostra città. Quanto prima l'importante progetto sarà portato alla ratifica del Consiglio comunale. L'approvazione del piano regolatore prepara inoltre alla Amministrazione futura un vasto programma di lavori che torneranno a grande sollievo della classe operaia ed in particolare dell'industria edilizia cittadina.

Ancona, 15. — *La visita dei rappresentanti di Brescia alle nostre opere di assistenza civile.* — Ieri i signor cav. Belpietro e cav. Cavalieri, assessori del comune di Brescia accompagnati dal nostro Sindaco, comm. Felici, e da alcuni rappresentanti del Comitato di assistenza, visitarono le opere di assistenza civile della nostra città. Nei locali dell'Ufficio notizie la poetessa « Liana » rivolse ai visitatori acconcie parole di saluto e il cav. Belpietro espresse il più vivo compiacimento per le ammirabili opere di previdenza e di assistenza istituite nella nostra città.

Gli ospiti ripartono per Bologna alle 20.45.

Isole

Messina, 15. *Per la ricostruzione edilizia di Messina.* — E' stato presentato al Prefetto perchè lo trasmetta al Governo un ord. del giorno firmato dal Sindaco, dal Pres. del Consiglio prov. e da altre personalità col quale, considerando che da qualche tempo il Governo ha mostrato la volontà di ridurre al minimo i benefici delle leggi per le Provincie danneggiate dal terremoto, fanno voti al Governo perchè eviti, durante il periodo della guerra l'emanazione di ulteriori provvedimenti intesi a modificare in qualunque modo le leggi preesistenti votate dal Parlamento.

Catania, 15. *Agitazione di dolcieri.* – I dolcieri, riuniti in assemblea per discutere in merito all'ultimo Decr. Luogot. che vieta la vendita dei dolciumi, hanno inviato un memoriale alle autorità perchè invitino il Governo ad interessarsi della disoccupazione forzata dei lavoranti dolcieri.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Varrone.

« La ragione e l'esperienza: ecco le due grandi vie che debbono ammaestrare i popoli nell'agricoltura ».

Istituto di credito agrario per il Lazio

Questo Istituto, sorto nel 1904, è entrato nel suo XII anno di esercizio.

La relazione del 1916, pubblicata ora dal Presidente comm. Paolo Calabresi e dal direttore cav. uff. Giovanni Venil è molto istruttiva. Riassumiamola nelle sue linee essenziali.

L'esercizio scorso – e ciò viene particolarmente notato nella relazione – si distingue per due fatti: minor numero di operazioni, maggior numero di depositi fruttiferi.

Le operazioni ascesero, infatti, a L. 10.662.327,04 – contro 12.177.004 nell'anno precedente; i depositi a risparmio salirono a L. 2.418.214 cifra non raggiunta finora.

Su questi due fatti posti a contrasto si sofferma la relazione del Consiglio ed osserva che essi sono l'indice dell'anormale situazione odierna.

Poichè « la grave difficoltà della mano d'opera, la diminuzione del bestiame aratorio, la forte ascesa dei prezzi dei macchinari, dei concimi ecc., lo scarso raccolto dei cereali ed il prezzo non sufficientemente rimunerativo stabilito dai decreti per alcuni prodotti agrari hanno causata – dice la relazione – una diminuzione nelle coltivazioni e nelle produzioni, ed in conseguenza si sono ridotte le operazioni di credito agrario ».

« D'altra parte – prosegue la relazione – la requisizione dei cereali, del bestiame e dei foraggi per i bisogni dell'esercito hanno obbligato gli agricoltori a ridurre le scorte vive o morte e quindi una parte del capitale immobilizzato si è reso liquido e si è riversato sotto forma di depositi fruttiferi ».

Il Consiglio di amministrazione per aumentare l'impiego dei depositi e corroborare, come suol dirsi, l'Istituto, chiede al Ministero l'autorizzazione di estendere le sue operazioni anche nella limitrofa regione dell'Umbria, che ha col Lazio tanti interessi e contatti.

Il saggio dell'interesse fu durante l'esercizio dal 6 ½ portato al 5 ½ e ciò non ostante il bilancio si chiude con un avanzo di L. 22.167,64.

Facciamo voti che questa istituzione, così benemerita dell'agricoltura nel Lazio, prosperi sempre più e che gli agricoltori, con maggior lena e migliore produzione sappiano trarre maggior profitto.

Piante che hanno rami « scappati ».

Con questa parola si vogliono indicare quei rami disorientati che escono fuori squadra — per così dire — rompendo l'equilibrio della pianta.

La pianta da frutto vive di equilibrio.

Quando un ramo prende il sopravvento sugli altri l'equilibrio è rotto; la pianta sposta tutta la sua economia, quindi l'irregolare fruttificazione e l'esaurimento precoce della pianta stessa.

Cura somma del frutticoltore dev'essere quella di mantenere la pianta equilibrata.

Ciò s'ottiene colla potatura *razionale* ed *annuale*.

Quando si pota bene e tutti gli anni lo *scappamento* non è possibile.

Ove per altro esso sia avvenuto, bisogna ripararvi.

E come? Ecco.

Se si tratta di un ramo verticale legnoso — un succhione dimenticato ed ingrossato — non c'è che reciderlo di netto alla sua inserzione sul tronco e sul ramo principale se vi s'erge; se invece si tratta di un ramo orizzontale portante anche ramoscelli fruttiferi, non c'è che raccorciarlo più o meno a seconda che lo « scappamento è maggiore o minore ».

In ogni caso bisogna provvedere.

Il lasciar correre significherebbe la fine precoce della pianta e la sua infruttuosità.

Chi non avesse ancora ultimata la potatura, o rimonda, dei fruttiferi si affretti a farla entro il mese corrente.

Irroriamo i peschi sul finire dell'inverno.

La spora dei parassiti che rovinano queste piante e particolarmente i germi del *exoascus deformans* si trovano aderenti ai rami tanto adulti, che giovani.

Una buona lavata con una irrorazione di acqua ramata, fatta in questa stagione prima che le gemme sbuccino, giova assai alla pulizia della pianta.

Ben'inteso però che questa irrorazione non basta; poichè occorre ripeterla subito, appena la pianta abbottoni i fiori, che, nel pesco schiudono, come è noto, prima delle foglie.

E' proprio questo il momento per tale irrorazione del pesco. Chi non l'avesse fatta s'affretti a farla.

Ritardiamo ad estrarre le patate dal suolo.

Per il gusto di mangiare le patatine novelle se ne fa un grande sciupio.

Si pensi che un chilogramma estratto ora diventerebbe cinque volte tanto in aprile e dieci in maggio!

Ragioni di economia dei consumi, cui deve tendere ogni buon cittadino, consigliano questo ritardo, al quale del resto speriamo voglia provvedere il Commissariato dei Consumi.

BREVI NOTIZIE

Il prof. Soresi, direttore della Cattedra ambulante di Milano, riferisce che il costo di produzione in quella provincia, per ogni 20 quintali di frumento è di L. 40.45 e per chi ne produce soltanto 15 è oggi di 5 lire!

E per noi — domandiamo — che ne produciamo soltanto uno e due?

Non c'è dunque da accigliarsi se il calmiere è stato elevato a 45.

— La Francia nel 1916, ha prodotto 57 milioni di quintali di grano e ne dovette comprare 28 milioni e mezzo all'estero!

— I terreni compresi nel cosiddetto *Comprensorio Pontino* ammontano a 30 mila ettari, che sono tra i più ferasi d'Italia.

— E' sempre imminente il decreto che accorda l'esonero al 115 direttori di cattedre ambulanti, che sono alle armi. Speriamo che non giunga a raccolto compiuto.

FRANCHI SCRIVE CHI LEGGE.

— *Sig. Tilde - Cosa* - Alle galline che fanno uova senza guscio dia il seguente pastone:

Crusca: 1 chilogramma
Fosfato di calce: gr. 250.
Sangue cotto: gr. 300.

— *Sig. P. D. Piperno* – Un litro d'olio d'oliva rappresenta 960 grammi in media.

— *Cav. D. Sezze romano* - Ci mandi un campione del concime di cui ci scrive, e lo faremo analizzare.

Camillo Mancini.

SOCIETA' DEGLI AGRICOLTORI

La Sezione Femminile della Società degli Agr. Italiani si è riunita per una iniziativa integratrice di più vaste opere di bontà, ma non meno degna e veramente provvida.

Presiedeva la contessa Lavinia di Brazzà: erano presenti la marchesa Adele Alfieri di Sostegno, nobil donna Sofia Cammarota Adorno, sig. Ada Ricci Busatti, S. Santillana, E. Chiaraviglio-Giolitti, donna Lucia Stringher, R. Montalcini, A. Zavaglia, A. Saccardo, M. Vasca, G. Scanni, bar. sen. Leopoldo Franchetti, on. Poggi, cav. Piacentini, tenente Zanutti, ecc.

La contessa di Brazzà, dopo aver spiegato il movente della pietosa iniziativa suggerita dalla marchesa Alfieri di Sostegno, ha dato il saluto della Sezione al segretario generale on. prof. sa. Poggi, che si ritira a vita privata, ed al nuovo segret. gen. prof. Gravina.

Uguale cortese saluto, con un notevole ed applaudito discorso, ha dato la signorina Scanni. Hanno ringraziato l'on. Poggi e il prof. Gravina.

— La marchesa Alfieri di Sostegno ha quindi illustrato nelle motivazioni e finalità, la sua proposta, che ha raccolto l'adesione di persone eminenti, quali gli on. Ottavi, Rava, sen. Franchetti, presidente dell'Associazione per gl'interessi del Mezzogiorno, con la quale sarà coordinato il lavoro della Sezione Femminile.

— Dopo un'importante discussione, la Sezione Femminile della S.A.I., considerato che nei Comuni rurali sono numerosi i casi di ciechi, di mutilati, di inabili di guerra, vedove e di orfani che non solo non hanno ancora ricevuto le pensioni a loro spettanti, ma sono dimenticati dall'assistenza locale e non sorretti nelle pratiche per l'ammissione al godimento delle pensioni stesse, ha deliberato d'istituire nel suo seno un Ufficio di Soccorso delle famiglie contadine che si trovano in queste dolorose circostanze.

La Sezione Femminile, per provvedere ai più urgenti ed immediati bisogni, ha aperto una sottoscrizione che ha già messo e metterà a disposizione i primi fondi necessari; essa si varrà dell'azione individuale delle numerose socie, nelle diverse regioni per assumere informazioni sicure e precise dei casi pietosi e provvederà alla tutela delle famiglie contadine a mezzo del suo ufficio centrale, la cui direzione onoraria è stata affidata alla signorina Vaccai.

La Sezione Femminile ha inoltre predisposto un'attiva propaganda per la limitazione dei consumi, e ha deliberato di pubblicare un foglietto mensile di propaganda e di istruzione agraria, che insegni norme razionali di alimentazione, d'igiene rurale ecc. e che sarà redatto nella forma più semplice e pratica.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel 24 marzo.

Forza elettrica - Valeggio sul M.
Veronese di elettricità – Verona.
Sviluppo imprese elettriche in Sicilia – Catania.
Marchigiana concimi e prodotti chimici – Roma
« Lariana » di navigazione nel lago di Como.
Lignitere riunite – Firenze.
Lanificio e canapificio nazionale – Milano.
Industria gas – Torino.
Ferrarese industria gas – Torino.
Gas di Varese – Torino.
Alessandro Volta di elettricità – Pavia.
Cotonificio Cova – Milano.
Cotonificio Veneto – Castelfranco Veneto.
Metallurgica ossolana – Milano.
Ferrovia Poggibonsi Colle Val d'Elba – Milano.
Tramvie orientali del Verbano – Milano.
Italiana di Commercio – Roma.
Italiana condotte d'acqua – Roma.
Cotonifici Trevigiani – Milano
« La Maggiolina » – Milano.
Italiana Prodotti esplodenti – Milano.
Marchigiana concimi chimici – Macerata.
Officine meccaniche Stigler – Milano
Seterie e lanerie nazionali – Milano.
Credito economico alle famiglie – Roma.
Istituto Italiano di cessioni e risparmio – Roma.
Reddito Fondiario – Roma.
Viale Reale Milano–Monza – Milano.
Magazzini generali – Roma.
Manifatture S. Maurizio Canavese – Torino.
Tramvie Vicentine – Vicenza.
« Genua-bale » di esercizio teatri, caffè ristoranti – Genova.
Ferrovie Sarde – Roma.
Istituto Naz. di Credito per gli impiegati – Roma.
Jutificio Centurini – Roma.
« E. Colombari » – Roma.
Telefonica italiana Betulander – Roma.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Somma precedente	L.	11.238.229,12
Comit. pro Croce Rossa Monterrey	»	1.971,80
R. Scuola normale femm. Vittoria Colonna – Roma.	»	690 —
Direzione dello Stabilimento Penale di Roma.	»	167,50
Soc. Forze Idrauliche di Tivoli – Rifiuti di archivio	»	180 —
3° reggimento artiglieria da montagna – Rifiuti d'archivio	»	38 —
Delegato C. R. – New York	»	921 —
Comit. pro Croce Rossa – Stamford	»	3.000—
R. Educandato di Sansepolcro	»	48—
Soc. Unione Cristiana delle giovani italiane – Montreal	»	173,10
Larco Herrera Vittorio (a mezzo delegato Buenos Ayres)	»	4.564 —
Carat Victor - Fuenterrabia (Spagna)	»	10 —
Delegato C. R. Salonicco (dott. Mosè Mondiano)	»	963 —
Soc. per le Forze Idrauliche – Roma Rifiuti di archivio	»	2.660 —
Cambrià Agostino – Neponset. Mass.	»	680 —
Rossignoli Maria di Providence	»	281,75
Scuola elementare – [illegible]	»	2,55
Marche estate nelle scuole	»	3.721,45
Ispettore scolastico – Milano	»	26,60
Famiglie di richiamati – Mondolfo	»	181,30
De Broglie P. pe Jacques (ricavo di 4 concerti a Santa Cecilia)	»	1.500 —
Collegio It. dei consulenti in materia di proprietà industriali – Milano	»	250 —
Alunni scuole di Sale (Alessandria)	»	30 —
R. Ginnasio di Avezzano	»	8,50
Oblazioni raccolte nelle scuole nella provincia di Pavia	»	54,75
Mariani Henrique – S. Pietro di Cascias (ricavo una serata teatrale)	»	142,20
Connazionali di Albuquerque (New Mexico)	»	660,06
Lazzari U. (Museo li Strasso do) Monfalcone	»	300 —
Deleg. C. R. S. Francisco California	»	2804 —
Fenwich – Roma	»	80 —
Trib. di Roma – Rifiuti di archivio	»	113,20
Soc. Idroelettrica di Villeneuve – Nava Montoro	»	50 —
Comitato femminile – Jus de Fora	»	495,50
Id. Trento e Trieste – Baton Rouge	»	191 —
Comitato Giovanile pro Croce Rossa Lynn Mass.	»	680,10
De Maglie Angelo – Maglie	»	0,90
Parella Raffaele – Quadri	»	2 —
Jan Duprè – Buenos Aires	»	10 —
Marche estate nelle scuole	»	129,90
Id. id. id.	»	6.169,56
Comitato Circondariale di Chiavari – Rifiuti d'archivio	»	1.203,90
Ferrovie dello Stato – Rifiuti di archivio	»	11.175 —
Comitato Mand.tale di Pontecorvo – Rifiuti d'archivio	»	550 —
Id. id. di Firenze – Id. id.	»	6.000 —
Id. id. di Voghera – Id. id.	»	821,65
Id. id. di Livorno – Id. id.	»	3.362,66
Id. id. di Varese – Id. id.	»	322,40
Id. id. di Cremona – Id. id.	»	11.000 —
Colonia It. di Cobalt (Ontario)	»	809,53
Soc. per le Forze Idrauliche – Roma (rifiuti d'archivio)	»	2.650 —
	L.	11.309.673,98

Drammi di terra e di mare

ATTO DI EROISMO DI UN ITALIANO IN AMERICA.

Il giornale *Il Comercio* di Managua, capitale del Nicaragua, ci giunge con una notizia relativa ad un coraggioso salvataggio, compiuto dal figlio del nostro ottimo amico, il comm. Cittadini.

Ne produciamo testualmente:

« Lo scorso sabato partirono per una gita sul lago in una lancia a gasolina il Console argentino signor Bruno Cittadini, il dottor Davide Campari, don Manuel Gutiérrez Pena, Mr. e don Martin, Mr. Campbell, Mr. Robit e don Juan Deshon.

« Al ritorno la lancia diede fondo a centocinquanta « varas » dalla costa e gli escursionisti si trasbordarono su una piccola barca. I primi a scendere furono i signori Martin, Deshon e Robit, che toccarono terra felicemente; ma nel secondo viaggio, trovandosi sulla barchetta i signori Cittadini, Campari, Gutiérrez Pena e Mr. Campbell questa si capovolse e il dottor Campari si rovesciò sul signor Cittadini, il quale non perdette il sangue freddo e cavatesi le cinta ure e parte degli abiti, si mise a nuotare. Ed fece bene a tempo, chè così potè dare aiuto al dottor Campari, che stava affogando. Furono istanti di lotta, di disperazione. Cittadini diceva a Campari: – Non mi abbracci, perchè allora siamo perduti. Abbia calma, si appoggi alla mia spalla; io la salverò! — Così fece il dottor Campari e il signor Cittadini potè allora nuotare ... alla sponda, dove i compagni gli prestarono altri soccorsi.

Grato il signor Campari, appena sceso a terra abbracciò il signor Cittadini, dicendogli commosso: « — A lei devo la vita. Ella è il mio salvatore! ».

« Poco prima di imbarcarsi colla comitiva il dottor Campari (Console generale d'Italia in Managua) aveva detto, scherzando ai compagni: – Se naufraghiamo io vado a fondo, perchè non so nuotare!

« Strana coincidenza! dice il giornale nicaraguense, profezia sfatata diciamo noi, dal valore, dal coraggio e dal sangue freddo del Cittadini, al quale giungeranno.... con un po' di ritardo le nostre congratulazioni, ma sincere.

DOPPIO NAUFRAGIO NELLA MANICA.

Parigi, 15. — Il *Temps* riceve da Le Havre che il rimorchiatore *Rubar* e il piroscafo *Cognac* che era da quello rimorchiato si sono trovati ier l'altro nella Manica, in piena tempesta. Il *Rubar*, ebbe improvvisamente una fuga d'acqua e affondò: 25 uomini del suo equipaggio si salvarono; il nostromo e un mozzo annegarono. Il *Cognac*, rimasto in balia delle onde, andò alla deriva e si abbattè sulla costa. Gli 11 uomini del suo equipaggio si sono tutti salvati.

LA SENNA IN PIENA.

Parigi, 15. — In seguito alle insistenti pioggie di questi giorni, la Senna è nuovamente in piena.

Si teme il ripetersi degli allagamenti dello scorso febbraio.

TEATRI ed ARTE

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA.

Oggi alle 16 primo concerto della Società Nazionale di musica col seguente programma:

1. Ottorino Respighi - *Quartetto* per archi.
2. Mario Castelnuovo-Tedesco - *Per la vina de mi corazon* - 11 *coplas* per una voce e pianoforte su poesie popolari spagnuole. (Signorina Anna Krusceniska e l'autore).
3. G. Francesco Malipiero - a) *La notte dei morti*, dai *Poemi asolani* (1916) per pianoforte; Mario Castelnuovo-Tedesco - b) *Il raggio verde* (1915), per pianoforte (Alfredo Casella).
4. Ildebrando Pizzetti - Quattro liriche per canto e pianoforte:
   a) *I Pastori* (1908);
   b) *San Basilio* (1912);
   c) *Il Clefta prigione* (1912);
   d) *Passeggiata* (1915).
   Signorina Anna Krusceniska e l'autore.
5. Alfredo Casella - *Pagine di guerra* (1915): 4 *films* musicali per pianoforte a 4 mani:
   a) Nel Belgio: sfilata di artiglieria pesante tedesca;
   b) In Francia: davanti alle rovine della Cattedrale di Reims;
   c) In Russia: carica di cavalleria cosacca;
   d) In Alsazia: croci di legno....
   (Signorina Borgatti e l'autore).
6. Ildebrando Pizzetti - Due canzoni corali (1913): Poesie popolari greche tradotte da P. E. Pavolini.
   a) *Per un morto* (a 4 voci maschili);
   b) *La rondine* (a 6 voci miste).

Sotto la direzione dell'autore.

Precederà il concerto un breve discorso di Ildebrando Pizzetti.

L' « ONDINA » AL « SAN CARLO »

Napoli, 15. E' alle prove al *San Carlo*, la nuova opera *Ondina* del m. Bucceri di Catania. Essa è stata premiata al recente concorso indetto dal Municipio di Napoli.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL PLATINO

E' noto che tra i metalli preziosi il platino è uno dei più apprezzati, specie per i monili, e i lavori in gioielleria, non poche per le monete.

Avendo il Governo svizzero stabilito, rispetto al platino, un controllo obbligatorio — senza requisirlo — la *N. Zurigo* pubblica su questo prezioso metallo alcuni dati che sono interessanti, specialmente per le signore.

Il 90% del platino proviene dagli Urali.

Nel 1885 il platino costava 1000 franchi al kg. da quell'epoca esso aumentò in guisa da raggiungere il prezzo di 8000 fr. il kg. poco dopo l'inizio della guerra ed anche ora poi, il prezzo è salito nientemeno che a 20 mila franchi.

Prima del 1888 chi ne faceva il maggior consumo era l'odontojatria. Le grandi fabbriche americane ed inglesi, che mettono annualmente in commercio dentiere e denti artificiali, hanno naturalmente bisogno del platino, stante il suo alto punto di fusione esso, infatti si fonde soltanto a 1500 gradi.

Un altro consumatore notevole del platino è la chimica: poichè il platino resiste a tutti gli acidi. Anche la fisica e la elettrotecnica se ne servono per gli strumenti di precisione. Tanto l'odontojatria, quanto la chimica cercarono di emanciparsi dal platino e cercano anche adesso, ma non sono mai riuscite completamente.

Con una guerra come questa, nella quale l'impiego degli strumenti chirurgici non può a meno di raggiungere l'incredibile, non dovrebbe recar meraviglia se il platino raggiungesse prezzi superiori a quello delle pietre preziose, sebbene 20.000 fr. al kg. sia di già un bel prezzo.

Fortunato chi ne possiede.

Ed ecco, molto probabilmente, la ragione del provvedimento preso dalla Svizzera.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1917

Ottavo giorno - Giovedì 15 Marzo

Nonostante il tempo incerto un discreto concorso di pubblico animava il pesage e il prato.

I CORSA

Premio Tivoli - Steeple Chase. L. 4000, m. 6250.

Partono e giungono in quest'ordine: *Not Guilty*, Wady, Irma. Il totalizzatore paga L. 6 al peso e al prato.

II CORSA

Premio Segni - L. 2000, m. 1600.

Arriva primo *Melusina* seguita da Alagna e Sargent. Il totalizzatore paga al peso 12 ...

III CORSA

Premio Paliano - L. 2000, m. 1800.

Questa corsa si svolge compatta fino al traguardo dove arriva primo, inatteso, per una corta testa, *Masaccio*, seguito da Romney. Non piazzati Apulejo, Alcido, Gaffe. Il totalizzatore paga al peso L. 28, 11, 8; al prato L. 32, 11, 8.

IV CORSA

Premio Sassonetto - L. 2500, m. 2100. Floridio si ritira.

Arriva *Profeta* per una lunghezza da Tarnassa, seguono, Daffinger, Campovecchio. Il totalizzatore paga al peso 19, 11, 17; al prato 18, 8, 18.

V CORSA

Premio Tirreno - L. 2000, m. 1400. Corrono tutti gli inscritti meno Avellano, Guli e Iberina.

Arriva primo *Imbevago* seguito a due lunghezze da Mandron, terzo Picatine. Il totalizzatore paga al peso 15, 8, 9; al prato 12, 7, 8.

VI CORSA

Premio del Pincio - Handicap discendente - L. 2000, m. 1400.

Corrono tutti gli inscritti, meno Avellano. Dopo tre false partenze, Cook resta al palo. Arriva primo *Tamerindo*, seguito da San Leo, terzo Ilia. Il totalizzatore paga al peso 18, 6, 8, 6; al prato 17, 6, 6, 6.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 16 Marzo — S. Ciriaco

Levasi sole alle 6.23 m. — Tramonta alle 6.15
Leva la luna alle 1,20 m. – Tramonta alle 10.36 a.
L'Ave Maria suona alle 6 ½.

Monoverbo.

.........affidano
...........villano
0 0 0 0 0 0

Spiegazione del gioco precedente
Tra-m-es-ti-o — TRAMESTIO.

SOCIETA'
degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie
DI TERNI
ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale L. 22.500.000 interamente versato.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

degli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria.

Gli Azionisti sono convocati per il giorno 30 marzo 1917, alle ore 10, presso la Sede Sociale a Roma, Piazza Venezia N. 11, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea ordinaria.

1. Presentazione del Bilancio per l'esercizio 1916 e Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio stesso.
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione e votazione sulle pratiche di cui ai numeri 1 e 2;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti e fissazione della rimunerazione pei Sindaci effettivi per l'anno 1916.

Assemblea straordinaria.

6. Modificazione agli articoli, 1, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 19, 25 dello Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni per aver diritto ad intervenire all'Assemblea, può essere fatto in tempo utile fino al 19 marzo inclusivo per l'assemblea ordinaria, e fino al 24 marzo inclusivo per l'assemblea straordinaria presso le Sedi di **Roma, Genova, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Venezia, Livorno** della Banca Commerciale Italiana; presso le Sedi di **Roma, Genova, Milano** del Credito Italiano e presso la Direzione degli Stabilimenti Sociali in Terni; e fino al 21 marzo inclusivo per l'assemblea ordinaria e 26 marzo inclusivo per l'assemblea straordinaria presso la Sede Sociale in **Roma**.

Alla presentazione dei titoli questi dovranno essere accompagnati da una distinta specificante i numeri dei titoli presentati.

Occorrendo la seconda convocazione questa avrà luogo egualmente presso la Sede Sociale il giorno 16 aprile 1917 alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno e potranno intervenirvi in rappresentanza le Azioni già depositate per l'Assemblea di prima convocazione e quelle altre che fossero depositate entro il 4 aprile 1917 per l'Assemblea ordinaria e 6 aprile 1917 per l'Assemblea straordinaria alla Sede Sociale ed entro il 30 marzo 1917 per l'Assemblea ordinaria e 4 aprile 1917 per l'Assemblea straordinaria presso gli altri Istituti sopra indicati.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 15 marzo — Presidenza Manfredi.

La seduta è aperta alle 15.

Melodia, Segretario legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Necrologie.

Presidente. Annunzia la morte del Sen. Martinelli, e si astiene dal commemorarlo per espressa volontà del defunto.

Levi U. Propone siano inviate condoglianze alla famiglia.

Si approva.

Protezione degli orfani

Si dà lettura dell'art. 33.

Polacco. Quantunque la Commissione abbia procurato di migliorare l'articolo, non ha la coscienza di poterlo approvare, pensando anche allo stato in cui ci troveremo dopo guerra, specialmente per quanto riguarda i fondi dotali.

L'art. 33 devolve il reddito netto delle varie istituzioni dotali, o di tutti i redditi delle istituzioni di beneficenza pubblica che non abbiano destinazione definitiva, e dalle doti accordate e cadute in prescrizione, a favore degli orfani di guerra. Da un rilevamento statistico fatto dal Min. Interno risulta che questo provvedimento darà agli orfani una somma di altri 5 milioni.

Stabilisce anche che i fondi per le doti, quando verranno a cessare i bisogni per il fondo degli orfani tornino alla loro primitiva destinazione.

Questa riforma è già applicata da un anno in virtù del Decr. Luogot. 13 giugno 1915, ed il Ministro nella relazione dice che non sollevò proteste e lagnanze all'oratore invece risultò che proteste ve ne furono a Bologna ed a Roma, ma i giornali che se ne fecero eco furono censurati.

Si vive in un tempo di rarefazione di matrimoni, e si deve in ogni modo facilitarli ed aumentarli per riparare alle perdite della guerra.

Esamina quali conseguenze sociali avranno anche le altre disposizioni dell'art. 33 se fosse approvato come viene proposto. Ricorda le disposizioni della legislazione di guerra emanate per favorire, facilitare e legittimare i matrimoni e quelle per le vedove pensionate che intendono passare a seconde nozze, che sono in perfetta contraddizione con quanto si vorrebbe stabilire coll'art. 33.

Per ristabilire i concorsi dotali, dovranno trascorrere non meno di 20 anni, tempo veramente lungo, che non arrecherà certo vantaggi alla nostra diminuita popolazione, arrestandone il naturale sviluppo.

Dobbiamo preoccuparci certamente del finanziamento dell'opera nazionale per gli orfani di guerra, ma a questo deve provvedere lo Stato direttamente, senza sconvolgere le nostre opere di beneficenza.

Ferraris. Presenta e svolge un lungo emendamento che riassume e concreta le osservazioni esposte dal sen. Polacco.

Siamo in un periodo di diminuzione demografica per morti e per le nascite, e quantunque gli assegni dotali non siano un rimedio efficacissimo, pure a qualche cosa giovano, portano anche essi le loro pietruzze a bilanciare le statistiche demografiche.

Non ammette poi che per nessuna ragione si possa mettere la mano sul patrimonio dei poveri.

Insiste nel suo emendamento, e prega il Senato di approvarlo, nella forma presentata che ha dovuto adattare a quella del Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915.

Piccolo presenta e svolge un emendamento, che tende a meglio chiarire, quelli proposti da altri colleghi, e brevemente lo svolge.

Chimirri (*relatore*) insiste nel mantenere l'art. 33 nel testo accordato col Governo. Non sa vedere i danni che esso potrà arrecare agli istituti di beneficenza accennati dagli oratori che lo hanno preceduto, e si richiama a quanto ebbe ad esporre nella relazione.

Esamina anche il Decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915, che fu un provvedimento giustissimo che ha permesso di provvedere già in modo sufficiente agli orfani.

Cavasola. Il Senato è libero nel suo voto, e rivendica anche in questo la libertà sua, quantunque il Decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915 porti anche la sua firma.

Quel Decreto intendeva provvedere alle necessità della guerra temporaneamente e non a convertire le destinazioni delle opere pie. Egli quindi, si sente liberissimo di votare anche contro l'art. 33.

Oggi le condizioni sono mutate, oggi si tratta di provvedere stabilmente all'avvenire degli orfani di guerra, e vi si deve provvedere con i mezzi ordinari di bilancio.

Egli condivide le tesi sostenute dal senatore Polacco, ripetendo che non si sente legato al voto, per aver firmato il suscitato Decreto Luogotenenziale.

Orlando (*Min. Interno*). Non ha ragione di non accogliere l'emendamento Polacco.

Riconosce che la libertà invocata per il voto dal sen. Cavasola è giusta. Il Decreto evidentemente ebbe la sua portata per il tempo della guerra, per il dopo si provvede con la legge in discussione.

Però, il principio della non intangibilità dei redditi che si convertano, per un termine breve, fu dal Cavasola pure accettato, ora si tratta di applicare quegli stessi principi per un tempo più lungo (*Rumori*).

Si tratta di sola differenza di tempo tra la disposizione del Decreto Luogotenenziale e quella del progetto in discussione; cioè di una via conciliativa, di mezzo termine, che non pregiudica nulla. Ed ha in questo il conforto del voto del Senato, che nel 1907 approvò l'art. 19 del progetto di legge per l'assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata nel quale articolo si chiamavano a concorrere nella spesa, proporzionalmente le istituzioni dotali. Anzi l'Ufficio centrale del Senato in quella occasione proponeva una misura radicale la inversione definitiva di quelle istituzioni. Ma questa proposta radicale non fu accolta. Il progetto non diventò legge per la mancata approvazione dell'altro ramo del Parlamento ma il voto del Senato gli è di conforto come ha detto nella presente discussione.

Risponde al senatore Polacco che la beneficenza dotalizia messa in rapporto al complesso globale della varie forme di beneficenza risulta la più trascurata tra le minime, mentre la beneficenza globale per l'infanzia che è di 21.800.000, viene subito dopo la beneficenza ospitaliera.

Il temperamento di oggi è opera della commissione senatoriale. Rileva che non è esatto che la beneficenza dotalizia viene sospesa per 20 anni; la disposizione dice che i redditi ritorneranno ad essa a mano a mano che cesserà il bisogno; e prende impegno di disciplinare tale ritorno nel regolamento.

Dimostra che lo Stato sente di dovere adempiere un dovere verso gli orfani della guerra; ma per quanto possano provvedere le finanze è sempre bene che vi contribuiscano i due milioni delle istituzioni dotalizie.

Venga pure il contributo dei morti, interpretando il loro pensiero, quale sarebbe oggi se ritornassero in vita. (*approvazioni*).

Ferraris. Dichiara che ritira la prima parte del suo emendamento.

Si pone ai voti la seconda parte de l'emendamento Ferraris. (Non è approvata).

Si approva l'art. 33 concordato tra Governo e Commissione.

In seguito a brevi osservazioni del sen. **Polacco**, al quale risponde il Relatore, si approva l'art. 34.

Sulla proposta dell'on. **Orlando** (*Min. dell'Interno*) si sopprime l'art. 35.

Si approvano gli art. 37 38 e 39.

Tami. Rivolge alcune raccomandazioni al Ministro, che le accetta, e ne fa oggetto di un emendamento.

L'art. 40 è approvato.

Si approva l'art. 41, l'art. 42 viene fuso coll'art. 2 come era stato stabilito nella discussione.

Si approvano gli art. 43, 44 e 45 ed un ultimo articolo aggiuntivo del sen. Tittoni riguardante gli orfani residenti all'estero, accettato dal Governo e dalla Commissione.

Il disegno di legge è rinviato alla Commissione per il necessario coordinamento.

Domani riunione degli uffici. La prossima seduta pubblica si terrà sabato alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 marzo — Pres. **Rava** — Ore 14.10

Valenzani (*segretario*) dà lettura del verbale della precedente seduta che è approvato.

INTERROGAZIONI.

Buccelli (*Al Ministro dell'agricoltura*) — Per sapere quanto siavi di vero e quali provvedimenti intenda adottare intorno al dispaccio inviato il 24 gennaio 1917 dalle fabbriche di solfato di rame di Torino e Vercelli alla Lega Viticultori del Lazio, con cui annunziano che a causa dei mancati arrivi del rame, sono costretti, per causa di forza maggiore, a diffidare i contratti di solfato di rame già conchiusi e che dovevano essere eseguiti dal gennaio al marzo di quest'anno.

Canepa (*Sottosegr. per l'agricoltura*) dichiara che il Governo ha provveduto perchè non manchi la materia prima alle fabbriche di solfato di rame, le quali sono state anche dichiarate stabilimenti ausiliari.

Buccelli è soddisfatto.

Baccelli (*al Min. dell'Istruz.*) per conoscere se non creda necessario provvedere perchè la Passeggiata Archeologica, che costò più milioni allo Stato ed è da lungo tempo compiuta, sia consegnata al Comune ed aperta al pubblico senza ulteriori indugi.

Roth (*Sottosegr. all'I. Pr.*). Durante i lavori intrapresi dalla Commissione Reale presieduta dal defunto on. Guido Baccelli, una nuova legge per Roma quella del 15 luglio 1911, in parziale deroga alla precedente del 1907, esonerò il Comune di Roma dal contributo della terza parte della spesa per la sistemazione della zona monumentale della città, spesa che venne così assunta tutta dallo Stato.

Finiti i lavori, o almeno quelli più importanti, con legge 19 luglio 1914 all'articolo 3 si specificò che passerà in consegna al Comune di Roma l'area sistemata dalla Commissione Reale, aggiungendosi che la consegna stessa avrebbe dovuto farsi sei mesi dopo la pubblicazione della legge.

Codesti sei mesi sono trascorsi da più tempo, ed il Ministero ha insistito presso il Comune affinchè sia data esecuzione alla disposizione legislativa, la quale, del resto, contiene un vantaggio non comune per la città, dotandola di un pubblico passeggio di grande bellezza archeologica e paesistica. Ma, avendo il Comune mosse alcune difficoltà circa lavori non anco completati, si replicò che il Comune stesso ne facesse perizia e dal Governo si sarebbe corrisposta la spesa necessaria.

La perizia del Comune elevò esageratamente il numero dei lavori e la spesa relativa per modo che è necessario ora addivenire ad una bonaria intesa, nella quale il Ministero spera di trovare nell'amministrazione municipale tutta la buona volontà.

Già si son nominati i rispettivi rappresentanti per il componimento delle dette divergenze.

Il Ministero è pertanto d'avviso che nuove difficoltà non sorgeranno e che presto prima del prossimo aprile tutto potrà essere eseguito.

Baccelli prende atto delle dichiarazioni, ma rammenta che fin dal luglio 1914 la Commissione Reale, compì lodevolmente l'opera sua e la passeggiata archeologica poteva essere aperta. Il ritardo nuoce alla sua manutenzione specie perchè il Ministero non se ne sente più responsabile e il Comune di Roma non l'ha ancora ricevuta in consegna. Il fine che l'ideatore della passeggiata si proponeva è stato raggiunto. Insiste perciò affinchè si risolvano al più presto le divergenze tra Stato e Comune e intanto si apra subito al pubblico la passeggiata che coi suoi gloriosi ricordi avrà in quest'ora anche una possente virtù educativa. (*Vivissime approvazioni*).

Labriola (*Al Ministro della guerra*) Per sapere se in considerazione del crescente svilirsi della moneta cartacea, che tocca ormai un terzo del suo valore nominale, e del conseguente rincaro dei viveri, non creda opportuno aumentare il piccolo sussidio che si paga alle famiglie dei richiamati poveri.

Alfieri (*Sott. alla guerra*) Riconosce la giustezza delle osservazioni dell'interrogante, ma afferma che il Tesoro non può, per le sue condizioni, aumentare i sussidi alle famiglie dei richiamati poveri.

Labriola Non è soddisfatto e svolge la propria interrogazione insistendo nella richiesta dei provvedimenti accennati.

De Giovanni (*Al Ministro dell'Interno*) Per sapere se ritenga lecito all'autorità di pubblica sicurezza di pretendere dai cittadini, come pretende il commissario cav. Talouzo, di stanza a Torino, oltre che il nome e cognome, anche l'indirizzo di casa per essere ammessi ad un conferenza privata.

Bonicelli (*Sott. agli Interni*) Dichiara che il fatto denunciato non può esistere e che si riferisce alla legge.

De Giovanni Insiste.

Federzoni (*Al Ministro dell'Industria*) Per sapere quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di arrestare l'esodo crescente dall'alto e medio personale del suo Dicastero, rimasto da più settimane inaspettatamente privo di alcuni dei maggiori funzionari; e con quali criteri si proponga procedere entro il Dicastero stesso, al rinnovamento e alla selezione delle competenze da designare a funzioni direttive in un momento, come questo, tanto grave di responsabilità e di attesa per l'economia nazionale.

Morpurgo (*Sott. all'Industria*) risponde all'onorevole interrogante spiegando esaurientemente le ragioni del movimento notato tra i funzionari del Ministero dell'Industria. Nota che la crescente mancanza del personale va dovuta alle chiamate militari.

Federzoni chiede provvedimenti svolgendo la propria interrogazione.

Morpurgo (*Sott. all'Ind.*) replica brevemente.

Rodinò (*Al Ministro dell'Interno*) Per conoscere se non creda necessario di tradurre in atto con provvedimento straordinario e con quelle modificazioni che riterrà opportune, il progetto di legge sul contratto d'impiego privato atteso da numerosi lavoratori come giusto riconoscimento di un loro diritto.

Morpurgo (*Sott. all'Ind.*) risponde per competenza all'on. Rodinò dando affidamenti.

Rodinò svolge la sua interrogazione.

Sulla politica annonaria

Gambarotta convinto del dovere e della necessità di non sottrarre alla produzione nazionale e, specialmente alla lavorazione della terra i militari territoriali che non prestano effettivo servizio in zona di operazioni, invita il Governo a provvedere, perchè il servizio militare territoriale nelle zone che non sono di operazioni sia prestato nel mandamento di residenza del richiamato in modo che soltanto alcune ore siano quotidianamente impiegate nelle esercitazioni e nelle funzioni militari ed il resto della giornata sia dedicato a lavori agricoli o ad altri lavori di pubblica utilità (*Approvazioni*).

Il discorso del Ministro del Tesoro

Carcano, (*Ministro del tesoro*), poichè molti oratori si sono occupati della questione dei cambi, e su di essa furono presentati anche alcuni ordini del giorno, crede necessario fare su questa questione alcune dichiarazioni.

Il Governo è pienamente conscio della gravità che ha assunto questa questione; poichè l'alto corso del cambio si ripercuote così sui pagamenti che si debbono fare all'estero come sul costo della vita; e nulla ha trascurato nè trascurerà per frenare questo movimento ascensionale.

Questa situazione non si verifica solo per l'Italia; ma il fatto che in condizioni assai più gravi si trovino i paesi nemici nulla toglie alla gravità del fenomeno ed alla necessità di attendere agli opportuni rimedi.

Esamina le molteplici cause che hanno determinato questo progressivo aumento del cambio.

Venendo ad esaminarle partitamente, annuncia che per quanto riguarda la difficoltà di contrarre prestiti in America, è stata di recente revocata la circolare del Federal Reserve Board nord-americano che raccomandava alle banche degli Stati Uniti di astenersi dall'impiegare fondi in titoli esteri.

Quanto all'inasprimento della guerra dei sottomarini non può negarsi che anche esso abbia influito soprattutto come elemento psichico, perchè come ha dimostrato il Ministro della marina esso non potrà avere che efficacia assai limitata sul traffico.

Ma un'altra causa deve ravvisarsi nelle condizioni dei mercati, non opportunamente disciplinati, e nella inchiesta di divisa estera: inconveniente per ovviare al quale con recente provvedimento si è stabilito che gli acquisti all'estero siano sottoposti alla vigilanza del Tesoro, e si è anche promossa la costituzione di un Consorzio di banche, il quale funziona come organo regolare dei cambi.

A temperare i cambi influiranno anche le recenti limitazioni nei consumi, ed i larghi divieti di importazioni di lusso.

Certo non può negarsi che ad inasprire i cambi abbiano influito anche i recenti divieti di importazioni emanati dal Governo inglese specie per le frutta, i lavori di paglia e specialmente per le sete i quali se non dovessero essere mitigati, rappresenterebbero una grave iattura per l'economia nazionale.

Ma egli confida sulla tradizionale amicizia che unisce le due nazioni per trovare un equo temperamento.

Ma la causa principalissima dell'inasprimento dei cambi deve ravvisarsi nello sbilancio fra le esportazioni e le importazioni, sbilancio che nel 1915 era già di oltre un miliardo e mezzo e che si accrebbe ancora nel 1916.

Il solo sbilancio con l'America ascese a circa 1.800 milioni. In complesso si hanno tre miliardi circa di sbilancio che possono anche valutarsi a cinque per gli aumenti dei prezzi e dei noli, aumenti di cui le statistiche doganali non tengono conto.

Per portare rimedio efficace a questa situazione occorre adunque cercare di aumentare le esportazioni ed i noli attivi e diminuire le importazioni ed i noli passivi.

Ed a raggiungere questo duplice obiettivo gioveranno un prudente uso della facoltà di deroga ai divieti di importazione contenuti nel decreto del maggio del 1916 e la limitazione dei consumi.

Bisogna anche aumentare i nostri crediti all'estero.

L'oratore passa quindi ad occuparsi del regime monetario e della circolazione.

Consente con l'on. Labriola nel riconoscere la deficienza delle riserve auree in confronto della massa di carta-moneta in circolazione, ma non può consentire nel ravvisare in questo fatto la causa unica o massima dell'aggio sull'oro.

Ammette che in un paese che di fatto è a corso forzoso le progressive emissioni di biglietti abbiano per effetto il deprezzamento della moneta.

Ma conscio di questa verità il Tesoro ha limitato il più possibile la nostra emissione per la guerra la quale è inferiore a quella degli altri paesi.

Ai sedici miliardi e mezzo di spese di guerra si è fatto fronte per otto miliardi coi prestiti, per un miliardo 400 milioni con buoni triennali e quinquennali, per tre miliardi 200 milioni con buoni ordinari, per un miliardo 285 milioni di anticipazioni statutarie degli istituti di emissione, oltre a 960 milioni di circolazione speciale.

Nota però che queste nuove emissioni di biglietti rispondono a varie necessità del paese. E ripete che questa è stata contenuta nei limiti strettamente necessari e proporzionalmente più ristretti che non negli altri Paesi.

Accenna poi alla proposta di introdurre anche in Italia i *chèques* di conti e spera che si possa darle al più presto attuazione.

Osserva che l'Italia fu arrestata dagli avvenimenti internazionali nell'opera di risanamento della circolazione, e da ciò anche le maggiori difficoltà che oggi si presentano.

Nessuno dei provvedimenti però che potevano essere presi per migliorare le nostre riserve auree e per giovare al cambio fu trascurato. Così nell'ultimo prestito furono concesse tutte le possibili agevolazioni per ottenere il versamento di titoli esteri e di oro.

Si compiace di annunciare che già al presente esso ha fruttato tre miliardi e 100 milioni di cui due miliardi e 100 milioni in contanti, ed il resto in buoni a breve scadenza paragonabili a contanti. E la sottoscrizione, come è noto, non è ancora chiusa.

Rileva che questo è un risultato migliore di quello già favorevole del precedente. (*Approvazioni*).

Annunzia che a questo risultato hanno concorso con slancio generoso per cifre cospicue gli italiani delle terre redente e quelli della Venezia Giulia. (*Applausi*).

Si compiace di annunciare alla Camera il generoso concorso che al prestito nazionale ha dato la Cassa di risparmio delle provincie Lombarde, sapientemente diretta da quel venerando patriotta, che è Giuseppe Marcora; la quale aveva già versato sessanta milioni e ha di questi giorni versato 750 mila lire in oro (*Approvazioni*)

Dichiara che, conformemente a quanto è stato affermato, anche i nostri rappresentanti all'estero ed i maggiorenti delle varie colonie italiane all'estero hanno dato concorso efficacissimo per la buona riuscita del prestito.

E a questo proposito, rilevando una censura che fu mossa in questa discussione, il Ministro deve rivendicare innanzi al Parlamento l'opera saggia, patriottica della Banca d'Italia e del suo eminente direttore (*Approvazioni*).

Si asterrà dall'entrare nei molteplici particolari della complessa crisi dell'aggio e del cambio.

Crede, invece, opportuno sottoporre alla Camera alcune osservazioni sintetiche. Riassumerò il pensiero e l'animo mio (così dice l'onorevole Ministro) sull'intera situazione economica, in correlazione con la guerra gigantesca che richiede e assorbe tutte le forze e tutte le virtù del paese.

Di virtù militari e civili l'Italia è ricca, e non ha da paventare che non l'assistano sempre l'abnegazione e il coraggio e l'ingegno per tutte le difficoltà della guerra e per navigare, in quest'anno del supremo cimento, anche fra gli scogli della politica annonaria e di quella agraria, della politica dei trasporti marittimi e terrestri, e di quella della moneta e dei cambi.

Nessuno di noi vuol disconoscere che molte e gravi sono le difficoltà da superare. Sono difficoltà inerenti alla guerra e per la massima parte non improvvise.

L'Italia (è bene proclamarlo altamente) non è entrata in guerra (come i neutralisti amano ripetere) perchè la credesse facile e di breve durata; tutt'altro; l'Italia pure avendo sotto gli occhi le immani difficoltà entrò in guerra nella primavera del 1915 perchè convinta che era una necessità ineluttabile ed un sacro dovere; poichè pensava che non uscendo dal limbo della neutralità andava incontro a tutti i danni e i pericoli; perchè cosciente che non poteva annullare tutto il glorioso suo passato, rinunziando alle sue rivendicazioni nazionali e a partecipare cogli altri popoli liberi a rendere al mondo il beneficio della pace durevole colla vittoria del diritto e della giustizia. (*Approvazioni*).

Nessuno di noi, ripete, vuol disconoscere le difficoltà le sofferenze, le angosce che la guerra trae seco anche nel campo economico. Ma la nostra fede è sorretta dalla provata virtù di volontà e di resistenza del popolo italiano; ed è altresì sorretta, non che dai patti con gli Alleati, dalle identità di vedute e di intenti, dalla solidarietà che stringe l'Italia alla potente Unione britannica, alla generosa sorella latina, alla grande Russia.

E per i bisogni degli approvvigionamenti e dei trasporti e per i bisogni di mezzi di pagamento verso l'estero, non abbiamo alcun motivo di dubitare che non sia per proseguire il prezioso appoggio del Governo inglese. Contro i dubbi — poco opportunamente sollevati da qualche oratore — parlano i fatti: basta ricordare gli accordi già conchiusi per i rifornimenti di grano, di carbone e di metalli, e per i noli e per la difesa del mare, e gli accordi finanziari già presi di prossima scadenza; ai quali seguiranno quelli che si stanno per prendere, per l'avvenire.

I Governi dell'Intesa hanno dimostrato, in ripetuti incontri, di essere perfettamente consci della necessità di coordinare, per vincere l'aspra lotta, non soltanto l'azione militare, ma altresì le forze economiche.

L'oratore attesta la lealtà e la efficacia di codesti fraterni propositi e di soggiungere, per omaggio al vero e per non parere ingrato verso la Tesoreria inglese, che di tali propositi il Tesoro italiano già ebbe ragguardevoli prove, e altre anche maggiori confida di avere fra giorni (*Commenti*).

Da un oratore è stato espresso su per giù questo concetto: che il Ministero del tesoro sia un organismo antiquato: (*Commenti*) ch'esso abbia reso in passato qualche servigio; ma abituato alle condizioni normali e tranquille dei tempi di pace, sia disadatto e inetto alle condizioni eccezionali del tempo di guerra, le quali richiedono genialità, agilità, prontezza e ardire.

L'oratore afferma che passionale ed errata è una tale sentenza, la quale investe non soltanto la sua persona ma tutta l'Amministrazione che egli ha l'onore di reggere. Se così non credesse non sarebbe a questo posto. Ma quello che importa è il giudizio della Camera e si augura che essa voglia esprimerlo chiaramente e francamente, senza esitanze e senza riguardi.

Perchè, in momenti gravi come questi, si deve sempre tener fissa la mente, non alle persone ma ai supremi interessi della Patria; che oggi sono i bisogni della guerra e la necessità della resistenza sino alla Vittoria.

Tutto il resto è nulla. Quando tuona il cannone e gronda il sangue, sarebbe criminoso e sciocco il pensare un solo istante a questioni personali (*Approvazioni*).

Come nella trincea, e negli assalti, anche nell'agone politico, l'uomo scompare davanti alla grande e radiosa figura della Patria e del suo avvenire!

Onorevoli colleghi, continua l'oratore, vogliate permettermi un'ultima parola forse troppo libera e schietta.

Chi avesse udito o letto soltanto alcuni pochi discorsi pronunciati in quest'ampia discussione, e non tutti gli altri, potrebbe essere tormentato dal dubbio che in questa aula non si senta la guerra, come la sente il paese, il quale ha compreso prima e comprende ora più che mai la fatale necessità e i corollari inevitabili della guerra.

Il paese è, ed ogni giorno dimostra di essere, pronto ad ogni rinunzia, ad ogni abnegazione, ad ogni sacrificio, pur di raggiungere la mèta della pace vittoriosa, che assicuri i diritti della Nazione e i diritti dell'umanità.

In quest'aula forse alcuno potè dubitare un istante che un eccessivo apprezzamento degli interessi materiali immediati fosse per soverchiare la visione di interessi più alti e giungesse ad offuscare il dogma carducciano che

«Solo il santo ideale è sempre eroe».

Forse, alcuno melanconicamente dubitò che alle serie preoccupazioni della guerra siano quasi per prevalere altre preoccupazioni — non dirò l'ordine elettorale, che sarebbe ingiurioso — bensì d'ordine economico, che per quanto ragguardevoli non sono tuttavia molto importanti se non in quanto siano necessarie alla resistenza nella lotta fino alla vittoria.

Ma, vivaddio, non può essere così, non è così. La rappresentanza nazionale non può avere, e non ha sentimenti differenti da quelli che la Nazione nutre, diversi da quelli dell'esercito e dell'armata, che danno prove ogni dì dei più sublimi eroismi, diversi da quelli di tutti gli italiani, uomini e donne, giovani e vecchi, poveri e ricchi, delle campagne e delle città, dalle Alpi all'Etna e alla Libia.

Che tali siano i sentimenti della rappresentanza nazionale lo provano gli applauditi discorsi di molti oratori e il contegno della Camera, in varie occasioni. Basta ricordare che essa, unanime o quasi, accolse con commossi entusiastici applausi la calda eloquenza dell'on. Canepa e dell'on. Ciccotti e dell'on. Macchi, e di altri che pronunciarono discorsi nei quali vibrano le note del più alto patriottismo.

Sì, (ripetò col collega Ciccotti) ben venga la critica parlamentare e la critica della stampa; ma sia critica onesta e spassionata, che suggerisce e consiglia, non critica che demolisce e discredita (*Approvazioni*)

Guardiamo al male e al peggio (come diceva, giorni sono, Lloyd George) ma non per accuse o rimpianti bensì «per creare tutti i possibili rimedi».

Onorevoli colleghi! Il patriottismo della Camera italiana non potrà essere messo in dubbio mai; e non vi è bisogno di prova. Tuttavia a al Governo e a me torna caro segnalarne una recente e splendida, qual'è quella della efficace cooperazione prestata dai deputati, di ogni settore, alla propaganda a favore del quarto prestito nazionale per le spese di guerra.

Dianzi accennai che fino da ora — benchè la sottoscrizione sia ancora aperta sino a tutto il 18 — può affermarsi che la riuscita del prestito è assicurata e che il risultato è soddisfacente sotto l'aspetto politico non meno che sotto l'aspetto finanziario.

Di tale risultato buona parte del merito spetta agli onorevoli senatori e agli onorevoli deputati che si fecero apostoli di questa nuova manifestazione plebiscitaria, di doveroso omaggio ai combattenti, d'interessamento alla guerra e alla vittoria.

E qui finisce, segnando un altro atto, che può dirsi un episodio o un'appendice del prestito: un altro atto generoso e gentile che per merita e l'ammirazione e la riconoscenza nazionale. Allude all'idea sorta spontanea nel popolo di privarsi di monete e medaglie e dei più cari oggetti ad ornamenti d'oro per donarli alla Patria.

Anche prescindendo dal beneficio finanziario ed economico, è grande il pregio di così delicate oblazioni, sotto l'aspetto morale e poetico, per l'alto significato che ne emana.

Fra le lettere che accompagnano codesti doni così all'erario, ve ne sono molte davvero commoventi come la miglior poesia. (*Approvazioni*).

E altre lettere ricordo di donne gentili, splendidi esempi di operoso patriottismo.

Chi scriverà la storia di questa guerra gigantesca dovrà dedicare un volume agli eroismi e alle opere tanto meritorie delle donne. Egli narrerà di loro il forte coraggio, che arriva fino a tacerne per la morte gloriosa delle persone più care; dirà di loro la mirabile abnegazione nel sopportare tanti sacrifici, la sublime pietà nell'assistere feriti ed infermi; e l'operoso concorso in ogni forma di assistenza civile; dirà altresì della generosa e delicata loro cooperazione per la raccolta dei mezzi finanziari che sono il nerbo della guerra.

Un paese — chiude l'oratore — dove siffatte virtù fioriscono è un paese forte e un paese destinato a vincere e a salire.

Viva l'Italia!! (*Vivissime approvazioni — prolungati applausi — Congratulazioni*).

***

Labriola per fatto personale fa alcuni rilievi su diverse considerazioni dell'on. Carcano, in merito ai fenomeni dei cambi e della circolazione che secondo l'oratore è il problema fondamentale dell'economia nazionale.

Presidente riconosce l'on. Labriola esula dal fatto personale, richiama ripetutamente l'oratore, minacciando di togliergli la parola.

Labriola conclude proponendo al Ministro del Tesoro di emanare un provvedimento capace di ridurre la circolazione cartacea.

Casolini svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il Governo adotterà adeguati provvedimenti, per rassicurare le giuste preoccupazioni delle popolazioni calabresi favorendo la coltura agraria intensiva; facilitando i trasporti e gli approvvigionamenti, che han dato luogo a disturbi»

Bravier, svolge lungamente il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo ad emanare nuove norme per la concessione dei militari per i lavori agricoli intese ad assicurare, nelle zone agrarie a conduzione famigliare, ove la proprietà è molto frazionata specialmente in montagna, la possibilità di usufruire delle condizioni stesse, protraendo anche il periodo della licenza in corrispondenza alle condizioni climatiche, allo scopo di evitare che vi rimangano dei fondi incolti e di provvedere alla migliore resistenza economica del paese.»

Casciani, è convinto, anche per l'esperienza della guerra presente, che il Paese debba tenersi sempre preparato, per qualsiasi evento, a provvedere colle proprie risorse alle necessità dell'alimentazione massime dei generi di prima necessità per le classi lavoratrici.

Ritiene che da una razionale e operosa utilizzazione del suolo della patria, intensificando la produzione terriera con tutti i nuovi mezzi che la scienza e la tecnica agraria consigliano, si possano ricavare gli alimenti indispensabili alla vita della Nazione emancipandosi così dall'importazione straniera con grande vantaggio economico della Nazione.

Nota che senza l'aumento della produzione agraria non vi può essere nè indipendenza, nè forza, nè benessere, nè ricchezza.

Augura una lunga era di pace che permetta alla Nazione di riparare ai danni della guerra.

Conclude confidando che il Governo vorrà dedicare tutte le sue risorse a intensificare la produzione agricola in tutte le regioni e con tutti i mezzi onde in caso di necessità si possano ricavare dal suolo della patria almeno i principali prodotti indispensabili all'alimentazione del Paese.

Dentice d'Accadia, E' convinto della necessità di intensificare la produzione agraria nazionale e di adottare una forte politica per gli approvvigionamenti e pei consumi e confida che il Governo vorrà fra gli altri provvedimenti:

1.° attuare con decr. luogotenenziale il disegno di legge sul credito agrario di esercizio e per miglioramenti, preparato fin dal 1913 dalla Commissione Reale;

2.° autorizzare le Commissioni provinciali di agricoltura e le Commissioni militari di esonori temporanei ad accordare brevi licenze agli agricoltori veramente indispensabili per evitare che sia interrotta la coltivazione dei campi, specialmente in zona di coltura intensiva, come la Campania;

3.° rendere coltivabili tutti i terreni demaniali sinora rimasti incolti;

4.° aumentare il prezzo dei grani duri per la confezione delle paste adottando il tipo unico al 75 per cento ed il prezzo di calmiere in conformità dei risultati soddisfacenti ottenuti dall'autorità militare;

5.° emanare severe misure contro gli incettatori di generi di consumo di prima necessità che fanno arrivare i relativi prezzi a misure veramente proibitive.

La seduta è tolta alle 18.30.

Camera di Commercio di Roma

Ieri la nostra Camera di Commercio ha tenuto la sua ordinaria adunanza mensile.

Presiedeva il sen. Scaramella Manetti ed erano presenti il vice Presidente on. Fortunati e i consiglieri: Ascarelli, Ascenzi, Barnabei, Borra, Campetti, Capocaccia, Castelli, Corner, Cremonesi, Di Stefano, Lolli, Mancini, Minerbi, Morra, Nanni, Sbardella, Serafini, Silenzi, Spallotta, Vanni, Vannisanti, Voghera, Zarù e Zingone.

Assisteva il segretario Setacci.

Si erano giustificati per ragioni di salute i consiglieri Colombo, Garroni e Menocaci ai quali Presidenza e Consiglio, hanno inviato saluti ed auguri di pronta guarigione.

Onorificenze a consiglieri. — Il Presidente partecipa con soddisfazione per l'Istituto Camerale, che i colleghi Borra e Vannisanti furono in questi giorni nominati commendatori della Corona d'Italia e Capocaccia e Minerbi cavalieri dell'ordine stesso.

Al rallegramenti della Presidenza, si è associato con piacere l'intero Consiglio.

Missione italiana in Russia. — Il Consiglio ha preso atto con vivo compiacimento del seguente telegramma, pervenuto alla Presidenza della Camera di Commercio russo-italiana di Pietrogrado:

«Nel giorno in cui prende termine il nostro lavoro in comune coi vostri onorevoli rappresentanti della delegazione economica italiana vi ringraziamo del vostro saluto che ci ha profondamente commossi. Abbiamo fatto quanto era in noi per facilitare alla delegazione l'adempimento della difficile missione affidatale e siamo lieti di rilevare i soddisfacenti risultati del comune lavoro esprimendo la certezza che fra le nostre organizzazioni si stabilirà una stretta collaborazione diretta al più largo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e la Russia con reciproco vantaggio dei due Paesi rafforzando ancor più quei vincoli di tradizionale cordiale amicizia e fraternità che già ora strettamente li uniscono. — Il Comitato della Camera di Commercio russo-italiana in Pietrogrado».

Missione spagnuola in Italia. — Il Consiglio ha deliberato in massima di tributare degne accoglienze

alla Missione Spagnuola che si recherà quanto prima in Italia e specialmente per la sua visita a Roma, riservandosi di concretare a suo tempo, d'accordo con le Autorità ed altre Istituzioni economiche, il programma relativo, in merito al quale ha conferito ampio mandato di fiducia alla Presidenza.

Riduzione della luce elettrica ad uso d'illuminazione. — Il Presidente ha comunicato le pratiche svolte per la riduzione della luce elettrica ad uso d'illuminazione negli esercizi commerciali, e delle favorevoli disposizioni prese dagli esercenti, mercè l'efficace intervento delle principali Associazioni cittadine.

Elenco abbonati ai telefoni. — Il Presidente ha riferito, ed il Consiglio ha preso atto con soddisfazione, che l'on. Ministro delle Poste e dei Telegrafi tenendo presenti i ripetuti voti della nostra Camera ed essendosene presentata l'opportunità, ha ripreso in esame la questione relativa all'elenco degli abbonati ai telefoni, col proposito di adottare nuove risoluzioni, che meglio concilino le esigenze della classe commerciale con gli interessi dell'Amministrazione e dell'Erario.

Per la coltura dei tuberi e delle leguminose. — Il Consigliere Campeti ha chiesto alla Presidenza se non creda opportuno intervenire presso l'on. Ministro d'Agricoltura per scongiurare che restino frustrate le favorevoli disposizioni della classe agricola, la quale, compenetrata della crisi che attraversa il Paese e conscia delle sue esigenze, attende a dare il più largo sviluppo alla coltura dei tuberi e delle leguminose.

Ha quindi accennati agli inconvenienti che sarebbe urgente di eliminare; e il Presidente dopo aver accennato alle pratiche già fatte in proposito si è riservato di svolgere ulteriori premure.

Servizio ferroviario. — Il consigliere Capoccaccia ha interrogato la Presidenza per conoscere se non creda opportuno interessarsi presso l'Amministrazione delle Ferrovie, al fine di ottenere che siano meglio tenute presenti le esigenze della Classe commerciale e industriale, e non si ripeta l'inconveniente in questi ultimi tempi verificatosi che siano adottati improvvisamente nuovi provvedimenti e modifiche nei servizi, senza che alcun avviso sia stato dato agli interessati.

Il consigliere Corner spiega come nelle circostanze attuali e di fronte ad urgenti esigenze d'ordine superiore, non sempre l'Amministrazione sia in grado di preavvisare in tempo.

Il presidente conviene nelle considerazioni del collega Corner, ma promette ad ogni modo di rivolgere le raccomandazioni del caso all'Amministrazione competente.

Il consigliere Capoccaccia ringrazia.

Difesa dell'industria delle case d'affitto. — Il consigliere Mora riferendosi al memoriale presentato dall'Associazione fra i proprietari di case e terreni in Roma e da lui esaminato per incarico della Presidenza, in merito all'applicazione della tassa per l'assistenza civile, crede che la Rappresentanza Commerciale non debba disinteressarsi alla questione nei riguardi dell'industria della costruzione delle case di affitto e dalla stessa industria edilizia. Rileva come giuste e fondate si dimostrino specialmente alcune domande formulate nel memoriale, che egli passa ad illustrare; ma, di fronte all'imminente scadenza del termine fissato per l'applicazione della legge, ritiene che convenga anzitutto far voti affinchè venga accordata una congrua proroga per i necessari emendamenti da introdurre nella legge medesima nell'interesse dell'industria locale.

Dopo breve discussione, la proposta del consigliere Mora viene approvata all'unanimità, astenendosi il consigliere Cremonesi.

Contro il rialzo dei cambi. — Il consigliere Ascarelli, cui si è associato il collega Borra, propone che in considerazione dell'attuale elevatezza dei cambi sull'estero siano fatte urgenti pratiche presso il Governo affinchè siano adottati tutti i mezzi atti non solo ad impedire l'ascesa delle divise estere, ma a produrne il ribasso, impedendo con energico provvedimento l'importazione di tutti i prodotti che non siano di prima necessità pel nostro Paese, prodotti soltanto in parte elencati nella tabella unita al Decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916.

Dopo matura discussione, cui prendono parte, anche i consiglieri Nanni, Vannisanti e Silenzi, il Presidente, riassumendo i voti espressi propone di deferire l'importante studio ad una Commissione Camerale sussidiata dalla speciale competenza di persone tecniche.

La Camera approva la proposta.

Per la produzione agraria laziale. — Il Consigliere Mancini ha presentato una proposta tendente ad ottenere che la Camera di Commercio, ad integrazione dell'azione spettante per opere maggiori agli altri enti più direttamente interessati, stanzi un contributo finanziario per lo sviluppo della produzione agraria laziale.

La proposta è stata deferita d'accordo allo studio della Commissione di Finanza.

Per lo sviluppo dell'orticoltura nel suburbio. — Il Consiglio Camerale si era già interessato, mediante uno studio generale rapidamente condotto ad opera del consigliere Campeti, a segnalare al Governo le cause di depressione dell'industria agraria nel Distretto ed a suggerire i rimedi più urgenti ed efficaci.

In seguito, nell'intento di intervenire più direttamente per ottenere solleciti e pratici risultati, su proposta del consigliere Zingone deliberò nella passata adunanza di compiere un ulteriore studio al riguardo col sussidio di persone tecniche di notoria competenza.

La Commissione relativa ha assolto con lodevole sollecitudine il suo mandato ed ha presentato al Consiglio le sue proposte, riconoscendo anzitutto che, per influire in modo sensibile e in tempo utile sulle condizioni alimentari della Capitale in questo critico momento, l'unica via che praticamente presentavasi fosse quella di promuovere lo sviluppo ulteriore degli orti irrigui esistenti nel suburbio e l'impianto di nuovi utilizzando l'energia delle linee elettriche per il sollevamento dell'acqua necessaria.

Essa ha proposto quindi che, oltre a richiedere ad altre Autorità e Amministrazioni speciali provvedimenti di loro competenza, la Camera di Commercio conferisca premi d'incoraggiamento in danaro, per un ammontare da stabilirsi.

Il Consiglio accogliendo con plauso la relazione, ha deliberato, su conforme parere della Commissione di Finanza, di erogare la somma di L. 80.000 ripartita a metà nei due esercizi 1917 e 1918. Mediante tale somma potrebbero crearsi nuovi orti irrigui intorno a Roma per una superficie di ettari 100, commisurando il premio in ragione di L. 800 per ettaro, sufficiente ad affrancare gli orticoltori dalla maggiore spesa d'impianto che essi debbono sostenere per effetto dell'attuale rincaro dei materiali e delle opere.

Oltre ad altre non trascurabili vantaggi, l'iniziativa della Camera, nei riguardi degli approvvigionamenti, riuscendo a creare un centinaio di ettari di nuovi orti, apporterebbe sul mercato un aumento di prodotti per un valore di mezzo milione, equivalente a un decimo dell'ammontare dell'odierna produzione e ad un ventesimo del fabbisogno locale.

Per quanto riflette le modalità di dettaglio, il Consiglio si è riservato di stabilire norme precise affinchè l'iniziativa sia attuata con le maggiori garanzie di reali e pratici risultati, salvo ad invocare a suo tempo provvidenze speciali anche nei riguardi della regolare distribuzione o vendita dei prodotti.

Il Consiglio ha infine tributato un voto di vivo plauso e di ringraziamento alla Commissione riferente ed in particolar modo ai consiglieri Zingone e Campeti, ai professori Frezzotti e Latriente all'ing. Caribelli, nonchè ai Direttori tecnici dell'Azienda Elettrica Municipale, e della Società Anglo Romana, che volenterosamente cooperarono agli studi risolutivi della Commissione predetta.

Il Vice-Presidente on. Fortunati, ha riassunto dove-

reso in proposito di segnalare uno studio molto importante, condotto a buon punto da alcuni membri della Commissione per l'incremento industriale di Roma e Distretto dal quale l'industria agraria potrà ritrarre grandi benefici non solo nei riguardi della Regione ma di tutto il Paese.

Stanza di compensazioni e cessioni di agenti di cambio. — Il Consiglio ha accolto una domanda di ammissione alla locale Stanza di compensazione di una Ditta bancaria, ed ha concesso le necessarie autorizzazioni per concambio di cessioni di agenti di cambio in titoli del nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 %.

Consuetudini commerciali. — Accogliendo le proposte formulate dalla Commissione competente il Consiglio ha proceduto all'accertamento di alcune consuetudini commerciali circa il mandato e la funzione dei Rappresentanti di commercio e sulle mediazioni dovute per determinati articoli.

Contributi ed erogazioni. — Accogliendo le proposte della Commissione di Finanza, il Consiglio ha deliberato i consueti concorsi finanziari a favore di alcune Camere di Commercio Italiane all'estero, a scuole di carattere commerciale e industriale e ad altre istituzioni economiche.

Pel Consiglio superiore del lavoro. — Chiamato a partecipare alla elezione di un rappresentante delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Lavoro, il Consiglio Camerale ha designato da sua parte, con unanime manifestazione, il proprio Vice-Presidente on. Fortunati, che è anche Vice-Presidente dell'Unione delle Camere.

Passato in seduta privata, il Consiglio ha deliberato in merito ad argomenti d'interna amministrazione e riflettenti il proprio personale.

Convegno delle Assistenze civili

L'inaugurazione

Ieri alle 10,30 nella storica sala degli Orazi e Curiazi si è svolta la seduta inaugurale del Convegno delle Assistenze civili, con l'intervento di numerosissime rappresentanze di Comitati di tutta Italia.

Al tavolo della Presidenza prendono posto: il Pres. del Consiglio on. Boselli, i Ministri Comandini, Bissolati, Ruffini, i sottosegretari di Stato Morpurgo e De Vito, l'ex-Ministro Tittoni, donna C. Lavelli Celesia, sen. Mangiagalli, l'ass. Apolloni, il Prefetto Aphel, il gen. Marini comand. del Corpo d'Armata, il comm. Cancellieri capo di Gabinetto di S. E. Boselli, il cav. Ranelletti, seg. part. del Ministro Ruffini.

Notiamo poi tra i presenti i senatori: Della Torre, Foà, Garavetti; i deputati: Alessio, Rava, De Capitani, Guglielmi, Pacetti, Tasc, Rubini, Ciraolo, Sandrini, gli assessori com.li Galassi, Staderini e Di Benedetto: i consiglieri comunali Bruchi, Grisostomi, Martire, Cochetti, Cartoni, Fiori; i componenti il Comitato romano di organizzazione civile: on. li Schanzer e Wollemborg, prof. Canti, Romolo Sabatini, avv. Gabrielli; i componenti l'ufficio di segreteria sig.na G. Ponzio Vaglia, prof.ssa Fasciotti, conte A. Di Rosasio, avv. D. Pardini, avv. R. Sacchetti e dott. A. Mayer.

DISCORSO DEL COMM. APOLLONI.

Sorge prima a parlare il comm. Apolloni, il quale rivolto un caldo saluto agli intervenuti e dopo aver ricordato con parole di plauso le opere che dettero vita alla salda compagine della Federazione Nazionale delle Organizzazioni civili, dice che l'Italia, che attraverso i secoli splendette sempre come faro luminoso con le sue istituzioni di previdenza civili, ha dimostrato come essa non sia venuta meno alle sue tradizioni gloriose.

Ma l'opera compiuta, continua l'oratore, è troppo alta e nobile perchè debba perire. Ed è appunto scopo della adunanza odierna in Roma, che seppe rendere immortali gli istituti della sua civiltà, disciplinare le varie opere per assicurare con maggiore larghezza non solo il conseguimento immediato dei provvidi fini che si propongono, ma per curare altresì che possano assistere forti e vigorose anche dopo la guerra, pronte ed aperte ad ogni dolorosa esigenza del domani. L'Italia, nella Federazione, troverà un sicuro presidio contro ogni calamità futura.

E l'oratore trae i migliori auspici del fatto che i lavori del convegno si iniziano dal Campidoglio, dal Colle sul quale la civiltà latina elevò il suo tempio indistruttibile, dal quale l'Italia, nuova, ancora una volta bandisce ai popoli una solenne parola di amore e di solidarietà nella sventura.

L'oratore conclude dicendo: Lavoriamo con entusiasmo e con tenacità di propositi, perchè dagli orrori della guerra, che tanto strazio recarono alla umanità il genio latino possa e sappia elevare un nuovo monumento di provvidenze benefiche che ricordi questo tragico periodo nelle benedizioni dei popoli.

Il comm. Apolloni è applauditissimo.

DISCORSO DEL PROF. MANGIAGALLI.

Prende quindi la parola il sen. Mangiagalli, quale componente l'Ufficio di Presidenza generale della Federazione che espone l'origine del 1° Congresso naz. dell'Assistenza Civile riunitosi a Milano lo scorso anno.

E tutti i convenuti, egli dice, animava, ispirava un solo pensiero: essere necessario perchè la vittoria si conseguisse, che tutto il popolo fosse un esercito, che dietro la cortina di ferro e di fuoco che accendeva le Alpi di vasti bagliori, fosse nel Paese la costanza nello sforzo, la resistenza morale.

L'oratore dopo di aver esposto in rapida sintesi quanto si è fatto nel campo di assistenza civile, accenna ad un argomento di ordine generale da risolversi dal Congresso, quello cioè di dare stabile assetto e definitiva organizzazione alla Federazione nazionale dei Comitati di Assistenza civile.

L'oratore avviandosi alla fine mette in rilievo come l'atto compiuto da Roma, non sia soltanto un atto di cortesia e di affetto, ma una affermazione solenne di incrollabile volontà di guerra sino alla completa vittoria.

DISCORSO DELLA SIGNORA LAVELLI.

Dopo gli applausi che hanno salutato il discorso del sen. Mangiagalli si alza a parlare la Pres. Gen. della Federazione dei Comitati di Assistenza Civile, baronessa Carla Lavelli Celesia che porta il saluto della Donna Italiana, di quella che premuta dal dolore e sotto l'assillo del sacrifizio dei propri figli e del proprio compagno imposti dalla guerra, ha agito e collaborato in tutte le forme di Assistenza. Passa brevemente in rassegna le molte attività dovute alla intelligente iniziativa e costante cooperazione della donna e dice che il problema della donna, se non sarà il principale del congresso, è materia contenuta in tutte le questioni che tratteranno relatori dei vari problemi ed i Comitati dovranno studiarlo nelle caratteristiche delle varie provincie perchè strettamente legato al momento storico che attraversiamo. Intanto, poichè per la guerra, il lavoro comune ed ingente ha avvicinato i due sessi, si manifesti l'amicizia più salda, nata nel dolore, dall'uomo verso la donna con il dono di una preparazione ed educazione che si preoccupi veramente delle necessità femminili delle varie classi sociali, che permetta alla donna di assurgere alla sua vera mentalità. Ne trarranno vantaggio, non le donne soltanto, ma la famiglia i figli la patria. Chiude augurando fervidamente che l'uomo e la donna concorrano a risolvere il quesito con intelletto e fraterno amore.

Il discorso della sig.ra Lavelli è accolto da vivi applausi.

DISCORSO DEL MINISTRO COMANDINI.

Il Ministro Comandini, salutato da vivi applausi inizia il suo discorso ricordando che non appena gli [illegible]

guerra sorte nel Paese e volle rendersi conto del lavoro compiuto si trovò di fronte ad una mirabile fioritura di opere. Le private iniziative, alle quali era stato lasciato il compito di provvedere a render meno duri i disagi della guerra, e meno dolorosi i suoi lutti, si erano moltiplicate, cercando di rispondere ad ogni bisogno nuovo creato dalle necessità belliche.

Parla quindi del criterio dell'intervento governativo e dell'opera spiegata dal Governo.

Entrando nell'argomento delle forniture militari dice che nonostante le difficoltà incontrate, possiamo esser lieti dei risultati ottenuti: su 35 provincie a fine novembre si erano confezionati 4.561.700 indumenti vari per un importo in mercedi di lire 3.771.000. Per il dicembre si hanno i dati di 24 provincie nelle quali si lavorarono 2.650.000 capi e si distribuirono lire 2.284.400; per il gennaio, per 26 provincie, 2 milioni 311.736 capi confezionati con lire 1.867.333 di mercedi corrisposte.

S'intrattiene sull'opera dello Stato e parla della tassa per l'assistenza civile che fu adottata per venire in aiuto ai Comitati, che, per la lunga guerra cominciano a sentire gli effetti del progressivo esaurimento delle loro risorse di fronte alle necessità sempre maggiori. Si stabilì, per non allontanarsi dalla via seguita, di consentire ai Comuni una sovrimposizione al complesso delle tasse che i cittadini pagano. Non è venuta – osserva l'on. Comandini – una forma perfetta di tassazione straordinaria.

Il Ministro esalta il mirabile sforzo compiuto dal Paese anche nel campo dell'assistenza civile.

L'oratore qui sostiene la necessità dello sforzo concorde in tutti gli italiani in tutte le opere che tendano ad assicurare la vittoria.

Non basta: nuovi campi si aprono all'azione dei Comitati di assistenza civile e da questo Convegno potrà derivare quell'efficace coordinamento delle forze che fu dal primo momento la mèta degli sforzi del Governo.

Il Convegno gioverà a determinar meglio la fisonomia, a precisare le attribuzioni e le funzioni essenziali dei Comitati di assistenza civile; gioverà a dar vita per mezzo della Federazione ad organi centrali, che consiglino, disciplinino, operino. Il Comitato che sarà chiamato a dirigere la Federazione potrà essere per il Ministero un valido consiglio di consulenza per tutte le questioni tecniche e pratiche. Così pure il Bollettino della Federazione potrà essere portavoce e mezzo di connessione tra il centro e la periferia per tutte le voci e le iniziative.

Il discorso del Ministro Comandini è accolto da calorosi applausi che si rinnovano vivissimi allorchè il Pres. del Consiglio, on. Boselli accenna di voler parlare.

DISCORSO DELL'ON. BOSELLI.

Io venni a recarvi – dice l'illustre Pres. del Consiglio – il saluto plaudente del Governo in nome della Patria, di quella patria che evocò, chiudendo il suo fulgido discorso, il comm. Apolloni; della Patria che è la luce delle nostre menti e la fiamma dei nostri cuori, che è virtù animatrice per cui gloriosamente e compiutamente avremo la vittoria del diritto e la [illegible].

E non venni a Voi per recarvi nuove ispirazioni, ma per trarre dalle vostre ispirazioni nuove scintille per il Governo italiano. In quest'ora nella quale si approssimano avvenimenti ardui e gagliardi, in quest'ora nella quale continuamente deve crescere la virtù di sacrificio per il popolo italiano; in quest'ora nella quale conviene raddoppiare la vigilanza e la difesa, contro i nemici coperti e palesi, in quest'ora è mestieri più che mai che l'anima del Governo batta continuamente insieme con l'anima del popolo italiano, e dall'anima del popolo italiano, che voi così bene esprimete, tragga continuamente ispirazioni, consigli e impulso. Voi ci avete detto, sen. Mangiagalli, la prima opera vostra, ed io ho avuto la fortuna di ammirare entusiasticamente come i vostri Comitati siano una milizia di bene.

Invero tre sono gli eserciti che in questo momento combattono per la Patria: il vero, il sommo esercito dei nostri soldati, meraviglioso, come ha ripetuto l'amico Comandini nel suo eloquentissimo e trascinante discorso; i nostri marinai che combattono più di quanto crediamo ed ai quali è destinata la sublimità a volte tragica sublimità del silenzio e l'altro intorno a questo esercito che combatte, muore e vincerà, intorno a questo esercito, l'esercito nuovo confortatore delle donne pietose le quali negli ospedali degli invalidi consolano tante sofferenze e tante angoscie. E vi siete voi, voi, vero esercito civile che tiene alto lo spirito del popolo italiano, di questo popolo mirabile per la virtù e disciplina, prodigi in gran parte dovuti all'opera vostra, perchè ormai si può dire che tutta la Nazione è armata, e questo è opera vostra, questa opera vostra è necessaria come quella de combattenti sul campo, perchè il giorno in cui lo spirito pubblico declinasse, la fiamma dell'ardore diminuisse, il giorno in cui non avessero più palpito i nostri cuori, fossero abbandonate le nostre famiglie, quel giorno il deserto ideale del Paese riverberereb be purtroppo anche sui cuori che combattono alle trincee.

Voi questi cuori tenete alti con la vostra opera confortate le famiglie, serbate sereno l'animo della gente che vive nel Paese non solo, ma temprate e innalzate continuamente anche i cuori dei nostri valorosi soldati.

Il tempio della Concordia, amico Apolloni, che voi avete fatto risorgere con la vostra parola dinanzi ai nostri occhi, questo tempio lo hanno edificato i vostri Comitati, i quali tutte le varie età fusero in una età sola, dagli uomini che lungamente prepararono questi giorni ai giovani che baldi di nuova vita si sono dedicati alla vigorosa opera patriottica.

La gioventù italiana, o Signori, si è mostrata e si mostra mirabilmente in tutte le opere ma a coloro che calunniarono la concordia delle genti italiane fanno oggi dell'italica gioventù il più glorioso esempio. E i nostri giovani riallacciano i giorni presenti ai giorni più gloriosi del nostro Risorgimento, il quale più si va svolgendo e più acquista eloquenza di virtù e fulgore di luce.

Dopo di aver ancora esaltato l'opera delle donne italiane dice della necessità di dare soccorso a quelle popolazioni le quali per necessità di guerra furono allontanate dalle loro dimore; dobbiamo dare conforto speciale e continuo a quelle popolazioni che più vivono vicine ai pericoli della guerra; nelle città dove le industrie danno larghi guadagni, gli operai facciano opera migliore di quella che può fare ogni legge per quanto anche la legge dovrà farla; i nostri operai pensino al domani; e per coloro che vivono in paesi dove non vi sono guadagni delle industrie, come nelle nostre popolazioni del Mezzogiorno dicano ad essi che l'Italia sa quanto quelle popolazioni danno alla guerra e con il loro sangue e con l'intrepido animo con cui persistono nonostante tanti dolori.

E voi che vivete nei paesi marittimi, voi in questo momento avete speciale opera da compiere: dovete rincuorare i nostri navigatori perchè continuino a percorrere le vie dei mari nonostante la ferocia dei nostri nemici. A voi è affidata questa opera nel momento che attraversiamo di sommo interesse nazionale. Poichè dalla virtù, dalla persistenza, dal coraggio dei nostri navigatori dipenderà se il nostro Paese potrà avere la vittoria che è necessaria per la sua vita e per la sua vitalità. E i nostri navigatori porteranno nei mari il nostro tricolore intorno alle stelle più fulgenti della grande Repubblica Americana.

Tutti quanti unitevi all'opera del Governo, perchè non dobbiamo dimenticare i pericoli da cui siamo circondati, l'opera di spionaggio che io non avrei mai creduto possibile, dello spionaggio che si fa dai banditori di false notizie che in varia guisa cercano di deprimere il sentimento delle famiglie lontane ed il sentimento dei soldati combattenti.

noi siamo qui in Campidoglio e oggi mercè questo congresso tutta Italia è qui convocata; ci siete voi romani, voi con i ricordi di quella Repubblica del 1849 che così alta affermò la virtù latina; e voi che venite da Milano, dalla città delle Cinque giornate che ha visto sempre fuggire i tedeschi, che impressero quella lapide che l'Italia redenta ha spezzata a gloria di Milano ed a protesta che nessun'altra vittoria tedesca potrà mai ripetersi in Italia.

Ci siete voi, cittadini di Torino donde Carlo Alberto mosse con le sue file alla prima guerra dell'Indipendenza italiana, la quale così vivo serba il ricordo del 1848; e Venezia che pare non abbia mai fine nella sua virtù di sacrificio, nel suo patriottismo; l'Emilia che nel 1859 affermò l'unità d'Italia e Bologna che insegnò come si combatte contro gli austriaci e tutta la Romagna, anche socialista sì; anche repubblicana ma più italiana che repubblicana. E Napoli che scuote nei suoi mari le catene dei suoi gloriosi Galeotti e Palermo dove non cessarono mai di suonare le campane e Firenze la quale mentre la sua libertà e con la sua libertà quella dell'Italia tutta, dava all'Italia Niccolò Machiavelli, il più grande precursore di Giuseppe Mazzini per l'unità della Patria.

Voi on. Comandini, avete qui citati i versi del grande Poeta dei nostri giorni; ed io mentre sentiva quei versi ricorreva col mio pensiero a questi poeti, alla cui memoria fu offerta la luce del Campidoglio. Qui fu incoronato Francesco Petrarca. Per troppo lungo tempo gli fu conosciuto soltanto come il cantore di Laura. Egli fu anche il cantore dell'Italia, delle sue speranze, del suo avvenire. La corona data a Petrarca in Campidoglio, rifiorisce ora con l'alloro della Patria e si avvolge nel nostro tricolore.

Lo spirito suo deve allietarsi in questo momento perchè l'Italia nostra corrisponde al suo profetico canto e perchè la virtù ha preso le armi davvero e il valore italiano mostra che esso non è morto e non morrà mai.

Ci sia dato ripetere i versi del Carducci e del Petrarca insieme al saluto che muove dal Campidoglio. Ci sia dato ripetere questo saluto a Trento ed a Trieste ed a tutte le genti italiane che sono sul Mare Adriatico.

I LAVORI DEL CONVEGNO.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del convegno che hanno dato luogo a discussioni profonde e brillanti sui vari temi iscritti all'ordine del giorno.

Tutti gli oratori portano al convegno il contributo della loro esperienza come pure si sono fatti eco, in questa prima seduta delle necessità dei vari enti che si occupano dell'assistenza civile.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S.M. il Re ha diretto il seguente telegramma a S.M. il Re d'Inghilterra: « La notizia della presa di Bagdad per opera delle valorose truppe britanniche fu accolta con gioia e con plauso dall'esercito e dell'armata d'Italia, nonchè dalla Nazione tutta. Esprimo a V.M. le mie più vive e cordiali felicitazioni. Il fausto avvenimento, di cui apprezziamo tutta l'importanza politica e militare, sia di lieto auspicio alla completa e definitiva nostra vittoria contro i comuni nemici ».

— S.M. il Re Giorgio ha risposto come segue: « Io ed il mio popolo gradiamo profondamente le amichevoli congratulazioni di V.M. e della Nazione italiana per la presa di Bagdad, che sono così felicemente espresse dal Vostro messaggio. Ci uniamo a Voi nella ferma fede che questo avvenimento ci fa tutti progredire di un altro passo nella sicura via della vittoria ».

— Ieri, alle 10.30, S.M. la Regina Elena si è recata a visitare l'ospedale de Merode che da poco tempo si è trasformato in reparto neuropatologico per i feriti di guerra. Dopo essersi trattenuta nella sala di lettura ad osservare ed ammirare le opere ivi esposte del giovane pittore Walter Ciprelli, morto in guerra come sottotenente negli zappatori, ha voluto visitare tutti i nuovi impianti elettroterapici e meccanoterapici, interessandosi specialmente al nuovo apparecchio radiografico che, ideato dai proff. Corbino e Trabacchi e costruito dal Balzarini, fa onore alla scienza e all'industria italiana.

Sua Maestà si è interessata anche al laboratorio di fotografie, di legatoria ed alla Scuola-giardino apprezzando l'opera di rieducazione morale che l'ospedale De Merode, insieme con l'Ospedale del Quirinale e con Villa Mirafiori va svolgendo fra i feriti.

Il Preside dell'Istituto e i dottori Bastianelli, Ficacci, Guzzoni e Galanti, accompagnavano la Regina nella visita dell'ospedale. Vari ufficiali e militari ricoverati hanno avuto dalla Regina parole di elogio.

Alla Direzione, Sua Maestà ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'andamento dell'ospedale de Merode.

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza il card. Domenico Serafini, Prefetto di Propaganda; mons. Maurizio Rivière, Vescovo di Périgueux e Sarlat, col suo Vicario Generale; mons. Carlo Perosi, Assessore del Sacro Offizio; il P. Leonardo Lehu, Vicario del Maestro Gen. dei Frati Predicatori; D. Dante Munerati, Procurat. dei Salesiani; il P. Giuseppe Polli, d. C. d. G.; il conte Francesco Barbiellini Amidei.

— Ieri mattina sono stati celebrati i funerali del vice-gerente di Roma, mons. Giuseppe Ceppetelli, Patriarca di Costantinopoli. Straordinario è stato il concorso di prelati ecclesiastici, religiosi ed istituti maschili e femminili e di popolo.

Il corteo, percorrendo la via del Governo ele via dell'Anima e dei Coronari è giunto alla chiesa di S. Salvatore in Lauro.

La solenne Messa di *requiem* è stata pontificata da mons. Nasalli Rocca, Arciv. tit. di Tebe, elemosiniere segreto di S. S. La benedizione alla salma è stata impartita dal cardinale Pompilj, Vicario generale di S. S.

Terminate le solenni esequie, la salma è stata trasportata con un carro di seconda classe al Verano, accompagnata oltrechè dal parroco di S. Salvatore in Lauro, dai parenti dai famigliari e dal segretario mons. Mazzoni, nonchè dai mons. Pascucci, Camp, Respighi e Bernabei del Vicariato e da Fratel Ildefonso.

Nella chiesa di S. Giuseppe. — Nella Chiesa di San Giuseppe Capo le Case, nei giorni 16 – 17 e 18, alle ore 17 avrà luogo un solenne triduo, con discorsi del rev. Salari. Il 19 festa di S. Giuseppe alle ore 8 dirà la messa il Cardinale Tonti; alle ore 11 pontificherà mons. Lepercine, ed alle ore 18 predica e poscia benedizione data dal Card. Billot.

Principi Reali a Roma. — Ieri sera, provenienti da Napoli, sono giunti le LL. AA. RR. il Principe Eugenio, cugino di S. M. il Re del Belgio, e la Principessa Filippina.

Hanno preso alloggio al *Grand Hotel*.

S. P. Q. R.

Consiglio Comunale. — Come di già abbiamo annunziato, oggi, venerdì, alle ore 17, si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno tra le nuove proposte notiamo:

Deliberazione dell'Azienda elettrica relativa a fornitura di lampadine per l'illuminazione pubblica.

Acquisto di grano dal Ministero di agricoltura.

Elenco dei poveri per l'anno 1917. Risoluzione dei [illegible]

Acquisto di libri e materiale scolastico per le scuole dei soldati mutilati.

Luogo di scarico per il servizio della Nettezza urb.

Istituzione di coincidenze sulla linea 24 (piazza S. Pietro-Madonna del Riposo).

Trattamento al personale insegnante provvisorio in caso di malattia.

Assunzione di due ingegneri e due disegnatori avventizi per l'Uff. tecnico.

Compenso a vice-sorveglianti della Nettezza urbana incaricati provvisoriamente delle funzioni di sorvegliante.

Modificazioni alle norme delle Scuole elementari serali e festive (*prima delib.*).

Fornitura di vestiario per le guardie municipali.

Modificazioni delle norme per l'ammissione degli alunni nelle scuole elementari a pagamento (1 *delib.*)

Maggiore spesa per la costruzione dell'impianto di illuminazione pubblica elettrica di Fiumicino.

Trasformazione dell'illuminazione pubblica a petrolio in illuminazione elettrica al Quartiere Trionfale.

Appalto dei lavori di sistemazione stradale e fognatura per la bonifica del Quartiere dell'Oca.

Provvedimenti per le coincidenze e gli abbonamenti sulle tramvie municipali.

Vendita di lotti nei terreni già Pallavicini.

Nomina di due membri pel Consiglio di disciplina per il personale della N. U.

Assestamento finanziario della gestione amministrativa dell'Ospizio Marino scolastico di Ladispoli.

Incarico temporaneo di sorveglianza ad operai della N. U.

Consegna di onorificenze all'Ufficio di statistica. — Ieri presso l'Ufficio municipale di Stato Civile si è svolta una simpatica cerimonia. I funzionari dell'Ufficio stesso hanno offerto le insegne della onorificenza testè concesse al Direttore comm. Calamita ed al Capo sez. cav. Vaglieco.

Riuniti in una sala, l'Assessore Tosta con belle ed ispirate parole ha rilevato le benemerenze di questi egregi funzionari compiacendosi che l'Amm.ne le abbia in maniera così tangibile ed elevata riconosciute ed apprezzate.

Il comm. Calamita ed il cav. Vaglieco hanno ringraziato commossi per la spontanea manifestazione, dicendo che tali distinzioni cui sono stati fatti segno, erano anche dovute all'opera diligente ed indefessa prestata da tutti i funzionari dell'Ufficio.

Il Prestito e la Cassa di Risparmio. — La Cassa di Risparmio in Roma terrà – domenica 18 corrente – aperti i propri uffici dalle ore 10 alle 12.30 per le operazioni di sottoscrizione al Prestito nazionale e di rimborsi sui libretti per le somme da impiegarsi nella sottoscrizione medesima.

La Direzione.

Ente Naz. Assistenza Orfani di guerra. — Ieri si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Artom, il primo Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale di assistenza agli orfani degli emigrati morti in guerra costituito dall'Istituto Coloniale Italiano.

Sono intervenuti: S. E. Tommaso Tittoni, S. E. Giacomo De Martino, i senatori Greppi, Conti, Bettoni, Soulier, Annaratone, Malaspina, Della Torre; gli onorevoli Riccio, Padulli, Maraini, Mondello, Solidati Tiburzi, Berlingieri e Storoni; gli Ammiragli Astuto di Lucchesi e Chierchia; il principe Luigi Boncompagni Ludovisi, la marchesa Adele Alfieri di Sostegno, la contessa Danieli Camozzi, Roberto Forges Davanzati, Giuseppe [illegible] i commendatori De Michelis, Carrara, Morpurgo, Pestalozza, Ambron, Bosso, Fransoni, Ciamarra, Cr[illegible], Ascarelli, conte Deciani, ing. Caminada, cav. Sandicchi e professore Mondaini.

Il Presidente, inviato un fervido saluto agli intervenuti, ha spiegato il santo e patriottico fine che l'Istituto Coloniale si è proposto costituendo un Ente per la cura, l'educazione e l'adozione dei figli di quei generosi italiani ritornati in Patria per la guerra, che alla Patria hanno fatto olocausto della loro vita e che si possono veramente chiamare « i martiri della nostra gente ».

Affermata la necessità di una maggiore conoscenza delle condizioni di vita e di sviluppo delle nostre grandi collettività all'estero, ha notato il dovere di rispondere al vibrante e fervido sentimento patrio delle nostre Colonie, con quella sollecitudine materna che lega i figli alla madre in un amplesso quasi sovrumano.

Ha osservato che in ognuno dei sacri orfani di guerra sta l'immagine della Patria e che bisogna sottrarli dall'onta di chiedere carità ed aiuto in terra straniera. Bisogna invece crescer questi derelitti giovani al culto della Patria e della famiglia, come testimonianza perenne dell'ardore di bontà di cui è capace l'anima d'Italia sempre feconda di divine ispirazioni.

Ha concluso affermando che la creazione di questo Ente che chiama Ente di bontà e di gentilezza nazionale, porterà fra i nostri italiani all'estero l'immagine pura e splendida della Patria e dimostrerà che gli italiani sono oggi tutti uniti in un solo palpito, il palpito di riconoscenza verso gli strenui difensori della Patria, in un solo pensiero ed in una sola volontà il pensiero e la volontà della vittoria della Patria.

Il Consiglio Direttivo, facendo plauso alla proposta del Presidente ha approvato lo Statuto del nuovo Ente ed ha dato mandato al Comitato amministrativo di delineare un programma completo per la costituzione dei mezzi necessari al nuovo Ente e per la costituzione dei Comitati e Patronati all'estero per l'adozione degli orfani dei nostri emigrati.

La « zuppa » del mezzogiorno. — Ieri mattina, alle 11.30, si è iniziata la distribuzione della zuppa di mezzogiorno anche nel quartiere del Celio. Il carro era accompagnato dalla instancabile vice-presidente della Lega Femminile signora Turin e dalle delegate del quartiere Celio, signore Vitali, Bezzi, e Abbachi.

Uscito dalla via Labicana, il carro ha fatto un giro presso l'ospedale del Celio esaurendo in pochi minuti la dotazione delle 200 minestre.

Alla distribuzione assisteva il prof. comm. Casti.

Le benemerite signore della Lega Femminile per la limitazione dei consumi veggono ogni giorno aumentare il successo della loro bella iniziativa, che potrà dimostrarsi sempre veramente feconda, purchè rimanga nel campo della beneficenza pura e semplice, senza quegli *apparati* di vario genere che spesso volte attraverso Comitati *di figura*, deformano ed uccidono iniziative utili.

Nelle attuali dure condizioni della vita quotidiana, è proprio il caso della necessità assoluta di rimanere nel campo della *beneficenza per la beneficenza*; le persone scompaiono: esse non debbono essere altro che lo strumento esecutivo, anonimo di idee nobilissime.

Ed è ben per questo che noi abbiamo fatto plauso all'opera della Lega Femminile: vi sono delle brave e buone signore che si sacrificano e lavorano proficuamente a beneficio dei bisognosi: lasciamole alla loro opera generosa e faticosa, verso la quale deve convergere la simpatia di tutte le classi sociali e di tutte le parti politiche.

E questa simpatia potrebbe correre serio pericolo se una iniziativa benefica che, buona nella sua concezione, si è dimostrata certamente ottima nella pratica realizzazione per merito esclusivo delle signore della Lega, dovesse frazionarsi tra minuscoli innumerevoli Comitati, sottocomitati, ecc.

Questo ci è sembrato il giusto pensiero nobilmente espresso ieri dall'amico sen. Eugenio Valli, pensiero che noi condividiamo perfettamente, tanto che fin dal primo momento abbiamo dato il nostro appoggio alla Lega Femminile perchè, secondo noi, l'operosità silenziosa, modesta e fattiva è la più rispondente alle necessità del momento.

Inaugurazione del corso per infermiere volontarie. — Ieri, alle ore 17, in una aula della [illegible]

dalla Croce Rossa, ha tenuto una bellissima conferenza sulla *Convenzione di Ginevra* e sugli scopi della nobile istituzione. Tutti sanno che dalla famosa conferenza di Ginevra del 1864 nacque quella che è stata chiamata la nuova religione dei popoli; la Croce Rossa e l'illustre conferenziere ha illustrato storicamente e giuridicamente quella che fu la prima tappa di un lungo cammino per le vie dolorose del mondo. Certo nessuno meglio del colonnello Brezzi poteva parlare degli scopi esatti della Croce Rossa a un pubblico in gran parte d'infermiere volontarie.

Questa conferenza ascoltata con la massima attenzione e, diremo quasi con devozione, ha servito di prolusione ad un intero corso per allieve infermiere che sarà tenuto all'Università e in cui i docenti saranno i seguenti illustri professori: Sgambati, Corsi, Fioretti, Carlinfanti, Gualdi, Nazari, Angelucci, ecc.

Liquidazione dei buoni della ricotta. — L'Ufficio Municipale di Annona per facilitare la liquidazione dei buoni della ricotta comunica per norma degli interessati che detti buoni saranno pagati fino a tutto il 31 corr. dalle ore 9 alle 12 nei locali in via Aracoeli 2 piano 2°.

Il Congresso della «Trento Trieste». — Il Comitato ordinatore del Congresso straordinario della «Trento Trieste» composto dal pres. Giovanni Giuriati, dal segr. V. Fresco, M. Griffini, A. Lazari e dai consig. G. Fiorio, L. Fischi, G. Gobbi, A. Manfroni, G. Moriara, N. Olivieri, C. Pagliani, G. Serrao, E. Senatti, M. Ziamolo, ha diramato a tutte le sezioni dell'Assoc. stessa e a tutte le sezioni dei partiti interventisti una circolare annunziando la deliberazione presa dalla presidenza generale della «Trento Trieste» di convocare in Roma il Congresso straordinario dell'Associazione, e comunicando il programma del Congresso che è il seguente:

Domenica 25 ore 9,30 Grande manifestazione nazionale all'Argentina. - Oratore on. Vecchini.

Lunedì 26 ore 9 Prima seduta Ord. del giorno:

1° Il problema Adriatico dal punto di vista politico: (relatore Giovanni Colonna di Cesarò)

2° Il problema Adriatico dal punto di vista economico: (relatore Mario Alberti).

3° Il problema Adriatico dal punto della difesa nazionale (rel. gen. Carlo Corsi).

4° Il problema dell'Alto Adige: (rel. Ettore Tolomei).

5° Necessità di una organizzazione per la resistenza della guerra: (relatore Giov. Giuriati).

— Le sedute si terranno nel ridotto del Teatro.

— Le norme per le adunanze del Congresso si rilevano dallo Statuto Sociale e dal regolamento 7 nov. 1909.

Le Sezioni dovranno intervenire con bandiera e indicare immediatamente al Comitato ordinatore il numero dei rappresentanti, perchè ricevano in tempo le tessere loro destinate.

Al Ristorante di famiglia da oggi in poi si consumeranno, data la enorme affluenza del pubblico, solo pranzi a prezzo fisso.

Per l'allevamento del coniglio. — Domenica 18 corr. alle ore 11, con l'intervento delle Autorità cittadine, sarà inaugurata nel Giardino Zoologico una Conigliera modello impiantata dalla Società Anonima Coop. Italiana per l'Allevamento del Coniglio.

In questi momenti in cui il problema delle carne si fa sempre più serio, merita incoraggiamento la coniglicultura, fonte di larga produzione carnea.

Per l'assistenza religiosa nell'esercito.

Somme precedente	L.	44.997.81
Federaz. giovanile di Roma	»	100.—
Anonimo a mezzo del *Corr. d'Italia*	»	300 —
D. Celso Ferrando, Parello d'Ivrea	»	2 —
Circolo Prima Juventus, Foligno	»	10.50
Circolo S. Agape, Chiari	»	30 —
Circolo Cattolico per gli interessi di Napoli	»	100 —
Circolo Amore e Luce, Arienzo	»	34.20
Alessandro Cocco, Roma	»	3 —
Avv. Celidonio Airaldi, Torino	»	100 —
Santori Angelina e Giacomo	»	10 —
Ricavato dalla *Cartolina Natalizia*, dalla vendita di pubblicazione edita dalla Società della G. C. I. per l'assistenza del soldato e dal foglietto *Mentre si combatte*	»	7.079.98
Totale	L.	55.467.43

Società' Carrieri e Guide. — I soci effettivi sono convocati in assemblea generale per la sera del 22 corr. alle ore 19.30 per l'approvazione del conto consuntivo 1916 e per il preventivo 1917.

Il prezzo della carne. — Nell'ultimo mercato sono stati esposti al Campo boario 258 bovini della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, al prezzo di lire 180 a 195 il quint. a peso vivo, e da lire 290 a 330 il quint. a peso morto; nonchè 323 vitelli al prezzo di lire 140 a 200 al quintale, a peso vivo, e da lire 270 a 400 al quintale, a peso morto; 268 suini, al prezzo da lire 390 a lire 420, al quintale, 8 castrati, 3 agnelli 122 pecore e 3 capre.

Al Mattatoio i macellai acquistarono ai seguenti prezzi: bue, quarto di dietro; da 3.65 a lire 3.75 il kg. quarto davanti: da lire 3 a 3.10 il kg. Vacche e tori, quarto di dietro lire da 3.60 a lire 3.70 il kg., quarto davanti: da lire 2.50 a lire 3 il kg. Vitelli, prima qualità: da lire 4.20 a lire 4.40 il chilo; seconda qualità: da lire 3.60 a lire 3.70 il chilo.

Operazioni delle guardie municipali. — Riassunto delle operazioni compiute dalle guardie municipali nel mercato centrale delle erbe al viale Manzoni durante il decorso mese di febbraio.

Contravvenzioni al Reg. dei Mercati N. 96 - id. di Polizia Urbana 72 - Id. sui velocipedi 8 - Id. tassa cani 5.

Inoltre dagli ispettori d'igiene furono sequestrate nel detto mercato, perchè incommerciabili, le seguenti derrate:

Castagne kg. 437 - Zucche 196 - Patate 257 - Agrumi 6779 - Asparagi 300 - Cipolle 85. - Totale kg. 8052; oltre a 250 piante di broccoli.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Salone Storia ed Arte. — Continuano negli ospedali le conferenze educative e istruttive per i soldati feriti, promosse dalla benemerita Unione Storia ed Arte. Già ne sono state fatte parecchie dal direttore prof. Pasquali, dal presidente Artioli e dai soci Damiani, Filamore, Carnavallo, Lagrange, Pisani ecc.

Ieri sera a S. Marta il prof. Luigi Pasquali trattenne piacevolmente i soldati con interessanti notizie storico-geografiche sulla Russia, illustrando bellissime proiezioni delle principali città del grande impero, concludendo con l'augurio che dopo la guerra si accrescano i rapporti fra l'Italia e la Russia per lo sviluppo del commercio diretto fra questi due forani paesi.

Lunedì 19 corr. il medesimo professore parlerà al Policlinico sul detto tema ed in altre conferenze tratterà dell'Inghilterra e della Francia.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano:

ore 19 - Prof. Norina Mazzano: *Lezione di lingua francese*;

ore 20 - Prof. Umberto De Bonis: *Concetti e preconcetti sugli infortuni degli operai*;

ore 21 - Prof. avv. Gennaro Mondaini: *L'evoluzione economica delle cinque maggiori nazioni belligeranti d'Europa nell'ultimo secolo.*

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Libre nere. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella calzoleria di Canganelli Gaetano in via Principe Amedeo 35, rubarono 16 paia di scarpe per signora del complessivo valore di circa 300 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Disgrazie. — Pieroni Marina di a. 60 ab. in via Casilina 75, ieri sera nei pressi della stazione Malabarba, cadde da un carro fratturandosi la gamba sinistra.

Al Policlinico fu giudicata guaribile in 60 giorni.

— Pili Federica di a. 66, ieri sera nei pressi della propria abitazione in piazza di Spagna 51, nello scendere da un tram della linea 16, cadde, riportando lussazioni alla clavicola sinistra.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Tentato suicidio. — La domestica Mattei Silvia di a. 22, ieri alle ore 15.30 nella propria abitazione in via Aurora 39, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi ingoiando pochi sorsi di acido cloridico.

I sanitari del Policlinico la trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«FIAMMIFERINO» DI DUPLACE E GETLAND AL «VALLE».

La commedia, applaudita dopo il primo atto venne man mano a cadere nel secondo, per chiudersi, al terzo atto tra generali disapprovazioni.

Ed infatti il lavoro impostato su uno spunto non nuovo ma abbastanza grazioso, s'indugia in situazioni poco interessanti, per svolgere una vicenda piuttosto sconclusionata che assume volta a volta atteggiamenti di commedia brillante moderna, e viete e abusate forme convenzionali, con tipi e macchiette appartenenti a un genere ormai tramontato.

Si tratta di una signorina americana, che laureata in legge e specializzata in tema di divorzi, offre a una giovine signora, stanca di suo marito, il mezzo di ricuperare la libertà prestandosi a fornire essa stessa gli elementi per una separazione.

La signorina è giovane, carina e intelligente, e il marito, che pure ha fama di poca galanteria con le donne, si lascia tentare con una facilità così improvvida da disorientare la signora, rendarla gelosa, e ricondurla, innamorata ai suoi doveri di sposa.

Così tutto si accomoda per il meglio, e *Fiammiferino*, la signorina al cui fascino si accendono i cuori di tutti gli uomini, finisce per sposare un maturo gentiluomo che non ha saputo difendersi dagli occhi incendiari della bella fanciulla.

La commedia fu recitata deliziosamente dalla Galli che fece di tutto per dare al tipo della protagonista quella vita che non avevano saputo infonderle gli autori. Ottimi il Guasti, e Casalini, l'Almirante e gli altri.

Il lavoro non si replica.

— Stasera a brillantissima: *Non tradisco mio marito*, e domani *Scampoo*.

***

Costanzi. — Ieri sera si è replicato con successo il *Mefistofele* che ha procurato applausi a tutti gli esecutori e specialmente alla sig.na Romagnoli una *Margherita* affascinatissima per arte di cantante e padronanza di scena.

Questa sera riposo. Domani, fuori abb., ed a prezzi popolarissimi, rappresentazione di addio del comm. E. Giraldoni con: *Tosca*, che avrà a protagonista la signora Juliane Marshal.

Domenica unica diurna a prezzi popolari col: *Mefistofele.*

Quirino. — Pubblico affollato ieri sera per la penultima della bellissima operetta del m. Sadun: *Dal trono al cabaret.*

Questa sera prima rappresentazione dell'operetta di A. Franci, musica del maestro triestino A. Randegger: *Il signore del tassametro*. Prenderanno parte allo spettacolo i migliori artisti della Compagnia Mauro; la Zannoccoli sosterrà la parte di *Giulietta*, la De Nardis quella di *Adriana* e Renato Trucchi quella di *Lori*. Dirigerà il m. Fontana. L'allestimento scenico sui figurini di Caramba riuscirà sfarzosissimo.

Argentina. — Vive feste ebbe ieri sera Gabriella Réjane nell'*Amazzone*. Durante gl'intermezzi venne effettuata una vendita di medagline a beneficio dei bambini dei richiamati. La vendita, preannunziata dalla Réjane, diede un soddisfacente risultato.

— Questa sera, con la terza replica del dramma di Bataille, la celebre attrice darà il suo addio alla cittadinanza romana.

Nazionale. — Ricordiamo per stasera l'annunziato spettacolo in onore di Mariella Gioia, la originale artista che ha saputo adunare intorno a sè tante simpatie. Ella interpreterà il bel dramma di Roberto Bracco: *L'ucchie cunzacrate*, di cui fa una magnifica creazione, e la commedia di Murolo: *Addio mio bella Napoli.*

Manzoni. — Ettore Petrolini iniziò ieri sera il corso delle sue rappresentazioni con un «esaurito». Sala magnifica, imponente. Tanto in: *Senza sugo*, quanto in: *47 morto che parla*, il comico simpaticissimo, che sa tener desta sempre l'ilarità del pubblico, fece sfoggio della sua inesauribile verve ed ebbe applausi fragorosissimi e richieste di bis. Al grande successo concorsero i suoi compagni. Degno di lode l'allestimento scenico.

— Stasera le due riviste si replicano e, dato il favore di cui Ettore Petrolini gode, certamente con lo stesso risultato.

Adriano. — In un'edizione veramente accurata e originale ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione di *Santarellina.*

La vecchia, ma ancora fresca e gaia operetta, piacque moltissimo suscitando continua ilarità, e il pubblico dimostrò il suo compiacimento con applausi frequenti a scena aperta e ad ogni fine di atto.

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio per valore dei singoli interpreti e per affiatamento.

Armando Finocchi fece della parte di *Celestino*, organista, una vera creazione: opera intelligente di studio accurato: nessuna esagerazione; una vis comica perfetta, signorile. Egli fece ridere di gusto durante l'intero spettacolo.

Spigliata, birichina, piena di verve e di malizia, Gina D'Avico nelle spoglie di *Mamzelle Nitouche*; magnifica *Direttrice* la brava Brancany; e degni dei più vivi elogi gli altri: V. Finocchi (*magg. di Castelgibus*), Guglielmo Manzoni (*ten. Nancy*), C. Fleury (*marchesino Zecchola*), G. Parsi, Rossi, Petrucci, la Tofanelli ecc.

Di buon gusto la messa in iscena; signorili i costumi.

Il m. Carlo Cuffia diresse con slancio e con amore.

In complesso uno spettacolo ben riuscito, al quale arrideranno numerose repliche, la prima delle quali ha luogo stasera.

Piccoli. — Oggi alle 16 e alle 18 prime rappresentazioni del ballo fantastico in 5 quadri: *Didone abbandonata*, insieme con la commedia in due atti per marionette: *I letti volanti.*

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Il signore del tassametro*, ore 20.45.
Argentina. — *L'amazzone*, ore 21.
Valle. — *Non tradisco mio marito*, ore 21.
Nazionale. — *L'ucchie cunzacrate* — *Addio mia bella Napoli*, ore 20.45.
Manzoni. — *Senza sugo* — *47 morto che parla*, ore 21
Adriano. — *Santarellina*, ore 20.45.
Piccoli. — *L'augellin belverde*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17.30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone. — Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurita la discussione del dis. di legge per gli orfani di guerra furono approvati tutti gli articoli ed il progetto venne rinviato alla Commissione per il necessario coordinamento.

Oggi non si terrà seduta pubblica.

La Camera di ieri.

E' proseguita la discussione sul vettovagliamento, con ambiente tranquillo, dopo la liquidazione agli Uffici della proposta d'inchiesta.

Ha parlato anche il Ministro del Tesoro on. Carcano il quale ha avuto le approvazioni e le congratulazioni di quasi tutta la Camera.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Valenzani, aveva diretto al Ministro della Guerra una interrogazione «per sapere se non ritenga opportuno, giacchè si è voluto allontanare dal Corpo della Sanità militare, militi provetti a tale servizio perchè presunti imboscati, mentre i veri imboscati rimangono ove erano, addivenire all'arruolamento del personale infermiere, scritturali o di fatica fra le mogli dei richiamati e vedove di questi, anzichè continuare come fin'oggi l'arruolamento fra le giovanette che nessun danno diretto risentirono dalla guerra».

Il Min. Morrone ha così risposto:

«Questo Ministero con i provvedimenti recentemente adottati circa i militari esistenti negli stabilimenti territoriali di sanità non ha davvero voluto colpire con un provvedimento di rigore i militari stessi nè ha inteso mostrare di ritenerli tutti come imboscati, bensì ha voluto, come era necessario, in base alle complessive esigenze militari ad esso note, togliere dai reparti di sanità quegli individui che per gli incarichi disimpegnati potevano essere allontanati senza danno per il servizio, sostituendoli preferibilmente con donne.

«Nè detti provvedimenti sono stati limitati alla sanità poichè, come è noto, sono stati applicati anche ad altri stabilimenti e specialmente a reparti, comandi e uffici esistenti nell'interno del Paese, togliendone decisamente quei militari che potevano essere ritenuti imboscati, ed ad ogni modo sfruttando il più ampiamente possibile il personale di classi giovani impiegato in detti enti, sostituendolo con militari delle classi più anziane di milizia territoriale, e con donne.

«In occasioni di tali sostituzioni, il Ministero ha sempre prescritto che il personale femminile da assumersi in servizio fosse scelto, a preferenza fra parenti di militari, nè solo queste recenti disposizioni sono state informate a tale criterio, essendo stato il medesimo stabilito da ormai un anno, come ben chiaramente risulta dall'art. 7 del decreto luogotenenziale n. 196 del 12 marzo 1916».

Importazione di oggetti di lusso.

Il Sottoseg. di Stato per l'Ind. Comm. e Lavoro, on. Morpurgo ha inviato all'on. Cortani, che insieme, ad altri deputati, aveva presentato un'interrogazione sull'opportunità di vietare ogni importazione di oggetti di lusso, la seguente risposta scritta:

«Il Governo, fin dal 21 maggio 1916 vietò con Decr. Luogot. l'importazione delle merci enunciate nel decreto medesimo considerate di lusso e destinate ad usi voluttuari. Al Ministero delle Finanze fu però riservata la facoltà di ammettere deroghe al divieto, su domanda da presentarsi, caso per caso dalle ditte interessate.

Di questa facoltà il Ministero predetto si avvalse in misura limitata, avendo sopratutto di mira qualche importante interesse nostro da tutelare, con riguardo al trattamento, fatto ai prodotti nostri dagli Stati Alleati che hanno adottato la medesima politica di restrizioni.

Per quanto la lista delle merci colpite da divieto sia molto estesa, tuttavia il Governo sta esaminando con la massima diligenza se si possono comprendere altre merci, tenendo però conto delle ripercussioni che i divieti potrebbero avere sui nostri commerci.

Incidente Arlotta-Crespi

L'INCHIESTA RESPINTA DAGLI UFFICI

Ieri si riunirono gli Uffici della Camera per l'ammissione alla lettura della proposta d'inchiesta parlamentare circa i fatti relativi ai noli pagati durante la guerra dallo Stato per le sue forniture, anche in relazione al contratto progettato nel luglio 1916 dalla Società Docks Cotoni presieduta dall'on. Crespi, contratto che provocò il noto incidente alla Camera tra l'on. Crespi e il Ministro Arlotta.

All'*Ufficio* I l'ammissione è stata approvata con 14 voti contro 7.

All'*Ufficio* II, l'ammissione è stata respinta all'unanimità.

All'*Ufficio* III, si sono avuti 9 voti favorevoli all'accoglimento della proposta, e 19 contrari.

All'*Ufficio* IV, la proposta è stata respinta con 20 voti contrari e 5 favorevoli.

All'*Ufficio* V, la proposta è stata respinta con 25 voti contrari e 4 favorevoli.

All'*Ufficio* VI, la proposta è stata respinta con 12 voti contrari, 9 favorevoli e due schede bianche.

All'*Ufficio* VII, la proposta è stata ammessa con 13 voti favorevoli e 6 contrari.

All'*Ufficio* VIII, la proposta è stata respinta a grande maggioranza.

All'*Ufficio* IX la proposta è stata respinta con 15 voti contrari e 3 favorevoli.

Hanno votato a favore della ammissione alla lettura gli Uffici I e VII: contro gli Uffici II, III, IV, V VI, VIII, IX. La proposta è quindi stata respinta.

Per il Prestito nazionale

LA SOTTOSCRIZIONE DI CORMONS.

— (S) **Zona di Guerra**, 14. Cormons ha finora sottoscritto complessivamente lire 339.200 al Prestito Nazionale consolidato e precisamente presso l'ufficio postale L. 273.800, presso il Comitato Nazionale L. 33.400, presso l'Agenzia della Banca d'Italia L. 232.000.

Di queste L. 80.000 rappresentano la sottoscrizione del comune di Cormons.

Ministero Interno

Per le istituzioni di beneficenza.

Poichè qualche opera Pia era entrata a far parte dei Sindacati di assistenza mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro, onde provvedere all'assicurazione obbligatoria degli operai da essa dipendenti, il Ministero sottopose al Consiglio di Stato ed al Cons. Superiore di pubblica assistenza il quesito se il divieto stabilito per le Provincie, i Comuni e le aziende municipalizzate dovesse estendersi anche alle istituzioni pubbliche di beneficenza.

I due consessi hanno recentemente stabilito che sussistano per le predette istituzioni le stesse ragioni di divieto vigenti a riguardo delle Provincie, dei Comuni e delle aziende municipalizzate.

Le Opere pie, infatti, come le Provincie e i Comuni, sono ritenute *persone giuridiche* di diritto pubblico e, appunto per questo, non possono qualificarsi per industriali.

Ministero Esteri

Una smentita della Legazione Argentina.

La Legazione della Repubblica Argentina comunica:

Notizie tendenziose trasmesse sistematicamente dall'America del sud da una Agenzia d'informazioni telegrafiche e dirette a diversi giornali del Regno farebbero presupporre che il Governo della Repubblica Argentina avrebbe proposto ai Governi delle Nazioni sud-Americane una Conferenza col fine esclusivo di offrire una mediazione pacifista alle Nazioni belligeranti. La suddetta informazione presentata in tale forma e in tale spirito è assolutamente destituita di fondamento. Il proposito del Governo dell'Argentina nel suggerire uno scambio di idee ai Governi dell'America avrebbe per scopo, giungendo all'accordo, di trovare una intesa fra i paesi del Continente per tutelare in generale, i loro diritti ed interessi rispettivi.

Ministero Colonie

RIOCCUPAZIONE DI BUCAMEZ.

(S) **Tripoli**, 14. — Dopo la rioccupazione di Zuara, seguendo un piano prestabilito, è stata disposta la rioccupazione di Bucamez sulla costa della Tripolitania occidentale. La rioccupazione è avvenuta il 12 corr.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Il Tribunale delle acque pubbliche.

Ieri alle 11 al Palazzo di Giustizia, nella sala di udienza della sez. civile della Corte di Cassazione, si inaugurò il tribunale delle acque pubbliche, istituito con Decr. Luogot. del 20 nov. 1916.

Erano presenti i Ministri Sacchi e Bonomi, il Sottosegretario di Stato Pasqualino Vassallo, i Primi Presidenti del Cons. di Stato, della Corte di Cassazione, il Proc. Gen. della Corte stessa, l'avv. Gen. Ezariale ed il Pres. del Cons. Sup. delle Acque.

Il Pres. del nuovo tribunale comm. Giuseppe Marsino rivolse un saluto agli intervenuti ed invitò il Ministro Guardasigilli ad inaugurare il nuovo tribunale.

Prese allora la parola il Ministro Sacchi, il quale pronunziò un notevole discorso, esprimendo la propria fiducia sulla cooperazione del tribunale delle acque ad una sapiente opera di giustizia.

Ministero Finanze

Il 5 % sugli affitti. L'Amm. Fin. ha emanato agli agenti delle Imposte, speciali disposizioni per agevolare l'applicazione del tributo di guerra sugli affitti. I proprietari di fabbricati di Roma che vogliano pertanto evitare contestazioni e litigi nell'applicazione del detto tributo e che vogliano risparmiarsi i fastidi delle continue denuncie degli affitti e degli affitti, dei casi di inesigibilità dei canoni con le conseguenti gravose documentazioni ed evitare infine, le gravi multe nelle quali incorrerebbero per mancate o ritardate denuncie possono rivolgersi all'Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni di Roma e provincia (via del Gesù, 57 p. 2°) la quale condurrà per loro conto le opportune trattative ad ottenere tutte le detrazioni che la legge consente ed a convenire con l'Agente, con transazioni e concordati sforfait, l'importo del reddito netto da assoggettarsi effettivamente a tributo.

Gli uffici dell'Associazione ricevono nelle ore pomeridiane dei giorni feriali e nelle antimeridiane dei giorni festivi.

Ministero Agricoltura.

Proroga alla vendita dei dolciumi.

In seguito a reclami circa l'impossibilità da parte dei rivenditori di smerciare interamente per il 1° aprile p.v. i dolciumi avvolti in stagnola od altri involucri metallici, e pur mantenendo il divieto di ulteriori fabbricazioni, è stato consentito che la vendita dei dolciumi anzidetti sia permessa sino al 1° maggio p.v., giorno in cui dovrà aver pieno vigore il divieto di cui al Decr. Luogot. in data 8 marzo 1917 n. 371.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Mercato serico.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 10 corr.:

Mercato seta in ribasso. Quotasi Shinshu 15 1 ⅝ 13115 Yen 11.70. Le spedizioni dal 1° luglio a tutt'oggi sono per l'America balle 130.055; l'Europa 28.213; lo stock 10.650 - I cascami di seta sono in ribasso causa difficoltà nelle spedizioni.

I tessuti habutai molto deboli. Le previsioni generali poco favorevoli.

La guerra europea

Scacchiere Ottomano

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 15 Comun. del Gr. Stato Maggiore.

Fronte del Caucaso. - In direzione di Sakkiz le nostre truppe avanzarono verso Babek inseguendo i turchi.

In direzione di Khamadan, dopo una lotta che era impegnata da due giorni, le nostre truppe si impadronirono di Kermanshah. L'inseguimento dei turchi continua.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 14 — Com. uff. delle operazioni inglesi in Mesopotamia:

Le nostre avanguardie raggiunsero un punto del Tigri a trenta miglia a Nord di Bagdad. Sono state prese misure per impedire l'inondazione di Bagdad in occasione delle prossime piene. La manifattura delle piccole armi di Bagdad si trova in riparazione e in buono stato. Le officine ferroviarie contengono macchine in perfette condizioni; vi sono cinque locomotive e materiale rotabile.

Abbiamo trovato nella cittadella grandi quantità di cannoni di vecchio modello e antichi cannoni di bronzo, oltre a depositi di munizioni di ogni genere. Abbiamo pure ritrovato i cannoni che ci furono presi in occasione della capitolazione di Kut el Amara nel 1916.

FONTE TURCA

◆ (S) **Costantinopoli**, 15. Comunicato uff. in data 14 corr.:

Fronte del Caucaso. - Vivissima attività fra pattuglie in ricognizione da ambedue le parti. Il nemico non riuscì in nessuna delle sue azioni.

Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 15. — Un sottomarino tedesco aprì il fuoco sul piroscafo *Algonquin* alla distanza di circa 5 km. e tirò una ventina di granate senza alcun preavviso.

Il comandante si rifiutò di rimorchiare le scialuppe verso terra.

L'*Algonquin* stazzava 1.800 tonn. e batteva bandiera americana.

Informazioni estere

PER L'ESPORTAZIONE DELLO ZOLFO IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 15. Rispondendo ad una interrogazione relativa al rifiuto del Ministro delle munizioni di dare particolari sul permesso di importare zolfo dalla Sicilia, il rappresentante del Ministro delle munizioni ha detto che l'Italia ha precisato le quantità di zolfo da ripartire fra gli alleati e i neutri e si è accordata con la Gran Brettagna perchè il Governo britannico si incarichi di essere il ripartitor dello zolfo. Questo Governo, dovendo operare la ripartizione, attende dall'Italia alcune informazioni che non sono ancora giunte. Non è esatto che l'Italia distribuisca permessi senza alcuna restrizione. Noi diamo aiuto ai fabbricanti che mancano di zolfo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Zurigo, 15. — La *Nuova Zurigo* ha da Vienna: — La sezione di guerra presso il Ministero degli Interni ha aperta una Mostra grafica di guerra alla presenza dell'Arciduca Massimiliano, in assenza dell'Imperatore.

GERMANIA

Rotterdam, 15. — Dispacci da Berlino informano che la razione giornaliera di vitto per ogni persona è così stabilita:

85 grammi di farina, 85 grammi di fecola, 285 gr. di carne; 49.50 gr. di burro; 28.25 gr. di margarina 3 libbre di patate.

◆ **Zurigo**, 15. La *Nuova Zurigo* ha da Berlino:

— Il Governo tedesco ha proibito la fabbricazione di ogni specie di scarpe di lusso (scarpe di sport, montagna, foot-ball, ecc.) ed ha stabilito i prezzi massimi per le riparazioni delle scarpe. Per quelle degli uomini il prezzo massimo è, in media, marchi 6, per quelle da donna marchi 5 e per quelle dei bambini marchi 4.

◆ (S) **Zurigo**, 15. Si ha da Berlino: Ha avuto luogo l'elezione pel deputato al *Reichstag* nel Collegio di Potsdam-Spandau in sostituzione di Liebknecht.

Emilio Stahl, della maggioranza socialista, ha riportato 14.627 voti contro Francesco Mehring dell'Unione socialista, che ne ha riportati 4.810. Mancano alcuni risultati, ma l'elezione di Stahl è assicurata.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15. — Il Re ha telegrafato al gen. Maude e alle sue truppe felicitazioni per la presa di Bagdad e pel successo riportato superando tante difficoltà.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 15. I deputati sono unanimi nel ritenere che la situazione provocata dalle dimissioni del gen. Lyautey si risolverà molto prossimamente. I deputati parlano molto nei corridoi della eventualità di un rimaneggiamento nel Gabinetto; ma, non si tratta che di discorsi di corridoi, perchè il Governo non ha potuto prendere alcuna decisione circa la propria linea di condotta, stante l'assenza di Ribot e di Albert Thomas.

I giornali deplorano generalmente il malinteso, che ha determinato le dimissioni del gen. Lyautey ed esprimono la speranza che la crisi si risolverà rapidamente pel meglio degli interessi superiori del paese e della difesa nazionale.

Il *Journal des Débats* scrive: Se Lyautey commise un errore di tattica parlamentare, è perchè egli conosce meglio i viottoli del bled marocchino, che non quelli di Palazzo Borbone. Ed aggiunge: Lyautey è una forza che ritroverà tosto il suo impiego normale al servizio del paese. Si deve sperare che il posto ch'egli lascia vacante troverà un uomo fatto per esso.

Il *Temps* scrive pure: Non bisogna ingrossare uno sgraziato incidente provocato dalle parole un po' rudi di un generale più famigliare colla vita dei campi che con le discussioni parlamentari e dalla suscettibilità forse eccessiva dell'assemblea. Nelle attuali circostanze abbiamo più che mai bisogno di sangue freddo, equità, e reciproca benevolenza. Questa deve essere la lezione che deve scaturire dalla seduta di ieri.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 15. — Le elezioni municipali della città di Copenaghen sono state un importante successo per i socialisti, i quali hanno ottenuto trenta seggi che formano la maggioranza assoluta dell'assemblea composta di 55 membri. I socialisti dovranno prendere prossimamente vari provvedimenti importanti imposti dalla straordinaria situazione del paese.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 15. — La corte Suprema ha condannato a tre mesi di carcere Schroeder, redattore capo del *Telegraaf*, per un articolo giudicato tale da pregiudicare la neutralità dell'Olanda.

SERBIA

(S) **Corfù**, 15. — Una Nota ufficiosa serba dice: I giornali bulgari annunziano che il Governo bulgaro ha ordinato il reclutamento in tutta la regione serba della valle della Morava. Il reclutamento nella Macedonia serba ha già avuto luogo.

Queste due misure sono contrarie al diritto delle genti.

SVIZZERA

◆ **Berna**, 15. Il Governo federale ha respinto la domanda di vari Cantoni, i quali chiedevano un cambiamento delle giornate di divieto di carne, cioè invece del martedì e venerdì, il lunedì e il venerdì.

— Il Congresso degli osti e birrai svizzeri riunitosi a Berna erano 1000 congressisti) ha stabilito il prezzo della birra come segue: 25 centesimi per 3/10 di un litro e 30 centesimi per 1/2 litro.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 14 — La distruzione dell'*Algonquin* è considerata come un incidente grave, ma non sembra dover determinare una modificazione nella situazione attuale. Tuttavia una serie di attentati del genere potrebbe indurre il Congresso a prendere nuove misure.

PORTOGALLO

SUCCESSI DI SCHIPA A LISBONA

◆ **Lisbona**, 15. Il tenore italiano Tito Schipa — scritturato per l'attuale stagione al Colyseo dos Recreios — ha avuto splendidi successi nella *Manon*, di Massenet, nel *Rigoletto* e nella *Sonnambula*. In tutte e tre le opere diresse egregiamente il m. Falco—

SPAGNA

Madrid, 15. — Gli operai di 24 fabbriche di carta, nella regione di Capella, si sono messi in sciopero.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 marzo, a lire 146.68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 marzo a tutto il 17 marzo per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 146.11.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 16 marzo 1917

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 marzo 1917 da valere per il giorno 16 marzo 1917.

Parigi	134.79 ½
Londra	37.51
Svizzera Lire	155.64
New York	7.89
Buenos Aires	3.44
Oro	141.60

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)
Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1 sett. 1914)
(accertato il giorno 15 marzo 1917).

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	134.35	135.25	134.35	135.25
Londra	37.34	37.62	37.34	37.62
Svizzera	ingquotato		ingquotato	
New York	7.85	7.93	7.85	7.96
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	141.—		142.—	

BORSA DI PARIGI

		14	15
Rendita francese 3% perpetua Fr.		61.25	61.50
id. francese 3% ammort. ant.	»	76.45	76.45
id. franc. 3½% amm. nuova	»	—.—	—.—
Prestito franc. 1915 5%	»	88.10	88.10
id. francese 1916	»	88.25	88.25
Tunisine	»	322.—	331.—
Rend. Argentina 1896	»	—.—	80.—
Id. Argentina 1900	»	88.—	88.80
Brasile 4%	»	—.—	—.—
Obblig. bulgare 4 1/2 % oro 1907	»	303.25	305.—
Rend. Egiziana 6% unificata	»	89.80	89.80
Id. Spagnuola esterna 4%	»	101.95	102.50
Id. Ungherese 4%	»	60.—	—.—
Id. Italiana 3½%	»	—.—	—.—
Id. Turca	»	67.50	—.—
Banca di Francia	»	—.—	—.—
Banca di Parigi	»	1030.—	—.—
Credito Fondiario	»	—.—	—.—
Crédit Lyonnais	»	1190.—	1194.—
Banca Ottomana	»	437.—	432.50
Banca Commerciale Italiana	»	—.—	—.—
Metropolitana	»	405.—	405.—
Azioni Suez	»	4300.—	4300.—
Thomson		650.—	—.—
Andalouse	»	438.—	439.—
Obblig. Lombarde antiche	»	165.—	—.—
Sarrd Espagne	»	422.—	422.—
Foragonza	»	424.—	424.—
Soc. Alti Forni di Piombino		106.—	106.—
Rio Tinto	»	1750.—	1749.—
Sosnowice	»	—.—	—.—
Brasile 5% 1903	»	85.10	—.—
Brasile rescission	»	—.—	—.—
Ferrovie ottomane	»	—.—	—.—
Chartered	»	—.—	17.50
De Beers	»	350.—	356.—
Ferreira Deep	»	31.75	—.—
Geduld	»	—.—	38.80
Gold Fields	»	40.50	—.—
Randfontein	»	—.—	20.75
Rand Mines	»	94.50	93.50

Prezzi di compensazione e riporti.

		15 Compensaz.	15 Ripo
Rendita francese 3 % perpetua	L.	—.—	—.—
Id. francese 3 % amm. antico	»	—.—	—.—
Id. egiziana unificata	»	90.50	0.18
Id. spagnuola esterna 4 %	»	102.50 dep.	0.10
Id. ungherese 4 %	»	—.—	—.—
Id. italiana 3.50 %	»	65.—	0.14
Banca di Parigi	»	1030.—	1.25
Credito Fondiario	»	—.—	—.—
Banca Commerciale Italiana	»	555.—	1.25
Azioni Suez	»	4300.—	9.36
Obbligazioni Lombarde antiche	»	—.—	—.—
Ferrovie meridionali a termine	»	375.—	0.85

BORSA DI LONDRA

	13	14
Prestito francese	79 1/2	79 1/2
Nuovo prestito francese	79 1/2	79 5/8
Nuovi Consolidati	53 7/8	53 5/8
Rendita Giapponese 4 %	— —	69 7/8
Uruguay 3 ½ %	65 1/8	65 3/8
Venezuela	55 1/2	— —
Marconi	2 7/8	2 7/8
Argento in verghe	36 1/2	36 —
Rame contanti	136 —	136 —

(S) **Amsterdam**, 14. — Cambio su Berlino *guilder* 39.87 ½ - 39.87 ½.

(S) **Madrid**, 14. — Cambio su Parigi 80.50 - 80.25.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATTI LUIGI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.5	7.45	10.30	12.45	19.55 / 20.30	17.30 / 23.—
Pisa-Torino	6.20	8.45	8.55	14.50 / 18.25b	16 — d / 21 —	23.15
Foligno-Ancona	6 —		12.35	15.5 c	18.25g	22 —
Firenze-Milano	6 d	9 —	11 —	11.5 d	17.50	20.50 / 23.30
Cast.mare Adr.	7.15		13.—	18.30e		
Frascati	8.10	12.10		19.—	23.35	
Velletri-Terrac.	8.30	12.30	18.35			

Fiumicino (da Trastevere): 8.27 - 8.18 - 15.14 - 18.45
— a) a Civitavecchia; b) a Grosseto; c) a Foligno d) a Chiusi; e) a Avezzano; g) a Terni.

ARRIVI DALLE LINEE.

Napoli	7.45	9.15	14.5	18.20	20.15	22.— / 23.50
Torino-Pisa	7.15	8.10		13.25	9.50 / 20.50	16.15 / 21.58
Ancona-Foligno	7.35		11 c	14.25		22.35
Milano-Firenze		7 —	10 —	15.40	17.55	19.58 / 23.55
Cast.mare Adr.				15 —	20.30	
Frascati	7.30	8.25	14.55	21.30		
Terrac. Velletri		8.5 a	9.25	15.15		

Fiumicino (a Trastevere): 7.45 - 13.50 - 20.53.
— a) da Civitavecchia; c) da Fabriano - d) da Velletri.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	5.50	8.40	9.20	12.30	18.—
Bagni	6.35	7.20	10.13	13.30	18.53
Tivoli	——	8 —	10.54	14.5	19.28 *festivo*

Tivoli p.	6.25	8.20	12 —	15.20	18.16
Bagni	6.58	8.15	12.53	16.07	18.46
Roma	9 —	10 —	13.33	17.50	19.40 *festivo*

Ferrovie Vicinali

Linea - Roma - Zagarolo Genazzano.

Partenze da Roma: 5,30 - 6,35 - 10,7 12. *fest.* 14,25 *fest.* - 16,00 - 18,30.

Arrivi a Roma: 9,54 - 11,30 *fest.* - 13,40 - 15,30 *fest.* 17,58 - 20.1 - 20,29 *fest.*

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Castelvero - Viterbo.
Partenze da Roma: 7,30 - 12,15 - 18 -
Arrivi a Roma: 9,16 - 14,9 - 20,44.

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma: 7,5 - 12,5 - 18,30
Arrivi a Roma: 9,11 - 14,9 - 20,44.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 23,50 | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 45.—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 8 e 23 — Telefono 1941.
Tariffa. 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Il Club misterioso

Dall'inglese di G. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

— L'ho taciuto con intenzione, rispose il misterioso individuo. — Sarebbe stato svantaggioso ai miei interessi rivelare la mia identità nel caso non aveste acconsentito alla mia dimanda. Ma adesso sono libero di dirvelo. Mi chiamo de Tavernac, e credo questo nome abbia l'onore di esser registrato nella storia francese. Come già vi ho detto, mia figlia Cecilia è l'ultima della stirpe.

— Cosicchè l'originale della miniatura si chiama Cecilia, disse tra sè il nostro Middlesborough. Era un nome grazioso ed egli si sorprese a ripeterlo.

Mentre discorrevano il treno era penetrato sotto la tettoia, e, fatte le debite dimande all'impiegato, saliti in una vettura, vi occuparono i loro bravi posti. Per più di un'ora chiacchierarono or su questo or su quell'argomento, ma, allorchè il treno volò lungo le paludi dell'Essex, Middlesborough si colse a sorridere dell'assurdità della sua posizione.

Se dodici ore innanzi gli avessero predetto che egli accompagnerebbe un individuo che eragli del tutto sconosciuto ad un villaggio lungo la riva del mare nell'Essex, per vedere una donna di cui non aveva neppur mai sentito parlare, e in vista di un eventuale matrimonio, avrebbe deriso la profezia schernendola. Ma, postochè la cosa erasi effettivamente avverata, era deciso di ritrarre tanto maggior gaudio quanto potevalo dall'avventura, e, giunto a questa conclusione, si stabilì comodamente in un cantuccio del vagone per assopirvisi in attesa di ulteriori avvenimenti.

Con suo grande sbigottimento si accorse che il viaggio era più lungo e più uggioso di quanto erasi aspettato. Un'ora dopo essere partito da Londra in un alba gelida, discesero dal treno e presero quello di una linea secondaria che doveva condurli a destinazione.

Può darsi, ma la cosa appartiene al più remoto avvenire, che Todthorpe diventi un giorno o l'altro una stagione balneare di moda. Per adesso non vanta che pochi diritti alla popolarità. Il panorama, uscendo dalla stazione è del più squallido. Consiste nella massima parte delle acque grigio verdi del mare del Nord, di una fila di colline spazzate dal vento, e di pochi e magri alberi dietro ai quali si annida un villaggio composto di una cinquantina di casupole che sembrano cercarvi riparo dai venti impetuosi che lo devastano incessantemente da un anno all'altro.

Non va dimenticata inoltre la lunga strada bianca che si distacca dal limite dell'orizzonte al nord allungandosi sino a mezzogiorno.

— Questo luogo non è precisamente quello in cui vi piacerebbe vivere, non è vero, milord? —osservò de Tavernac, mentre uscivano dalla stazione, e s'incamminavano lungo lo stradone polveroso che menava al villaggio.

Middlesborough rise e scosse il capo.

— Temo che no, rispose. Sono un mondano per eccellenza. Ma chi può mai dire quel che può fare un uomo? Potrebbe darsi benissimo che — ove vi trovassi il mio bravo incentivo — riuscissi a stabilirmi anche qui. Vi sono state ore in cui ho trovato il silenzio delle foreste africane e l'oscurità delle Montagne Rocciose riposanti al sommo grado. In fin dei conti a questo mondo la felicità e la contentezza non sono altro che questioni d'ambiente. Solo in quelle lontane e solitarie praterie so gustare ed assaporare qualunque cibo; a Parigi, invece, probabilmente farei la smorfia a dei tartufi e a del caviale.

— Chissà se credete realmente a quello che dite? avanzò de Tavernac, quasi parlando a se stesso. — Per conto mio non divido la vostra opinione. Secondo me è una questione che riguarda esclusivamente il passato. Quello che seminiamo in gioventù raccogliamo nella vecchiaia, ed i nostri peccati si riverberano su coloro che meritano meno di pagarne il fio. Ma perdonatemi la digressione. Non è un modo simpatico di darvi il ben venuto in casa mia.

Attraversato il villaggio si spinsero mezzo miglio oltre di esso, o meglio sino a quando non si arrestarono dinanzi a due grandi cancelli di ferro, a fianco dei quali sorgevano i resti di ciò che per l'addietro doveva essere stata una loggia.

Seduto sui gradini che vi immettevano un bambinetto cullava tra le braccia un bimbo più piccolo di lui.

De Tavernac e Middlesborough, varcati i cancelli, infilarono il viale che menava al pittoresco edifizio costruito secondo lo stile dell'era Elisabettiana e che videro affacciarsi tra gli alberi.

— E' una fortuna che mia figlia ami una vita tranquilla, non è vero? disse suo padre allorchè giunsero di fronte alla casa. — Ciò non impedisce, però, che temo essa trovi questo luogo molto triste.

— Non stento a crederlo, rispose Middlesborough con accento convinto, e detto fatto il pensiero corse al loro primo incontro a Montecarlo. Si ricordò che restituendole il guanto aveva stentato a conciliare quella pallida e dolce fisonomia con la tavola della roulette, e la folla che circondavala. Stava tuttavia riandando le vicende di quella sera allorchè giunsero dinanzi alla casa.

— Permettemi di darvi il più cordiale benvenuto, disse de Tavernac ritto sulla soglia.

Al pari di molte abitazioni di quell'epoca, la villa vantava un ampio vestibolo dalle pareti impannellate di quercia. Da esso distaccavasi un nobile scalone che saliva al piano soprastante, sul cui pianerottolo schiudevasi una finestra dai vetri istoriati, che lasciava filtrare una luce multicolore che discendeva sino nel vestibolo. Middlesborough ne stava appunto ammirando l'effetto quando udì il rumore di un passo sui lucidi gradini dello scalone. E quasi subito vide una figura alta ed aggraziata discenderne.

La fanciulla era vestita di bianco da capo a piedi; un fichu di merletto le avvolgeva il collo, cadendole sulle brevi maniche che lasciavanle il braccio nudo sin da sopra il gomito. Allorchè Middlesborough la vide spiccare sullo sfondo cupo dello scalone, una mano appoggiata sulla balaustra di antica quercia, la punta di un delicato piedino occhieggiante dall'orlo del vestito bianco, egli disse a sè stesso che mai aveva veduto quadro più delizioso di quello che improvvisamente paravagliisi dinanzi. Carolus Durand avrebbe potuto dipingerlo; nessun altro artista all'infuori di lui sarebbe stato tale da rendere giustizia a quel miracolo di venustà femminile.

Il padre le mosse incontro ai piedi dello scalone e la prese per mano.

— Come va che sei così presto di ritorno? interrogò essa baciandolo.

— Non ti aspettavo prima di sera.

In questo si accorse di Middlesborough, e trasalì stupita.

— Vi siete forse veduti prima d'oggi? chiese il padre, avvedendosi della confusione della giovinetta.

— Sì, a Montecarlo, rispose milord. — Vostra figlia lasciò cadere uno dei suoi guanti, ed io ebbi la somma ventura di raccoglierlo. Ecco tutto. Vedo con piacere, signorina, che mi avete fatto l'onore di ricordarvi di me.

— Infatti mi rammento benissimo di voi, signore, rispose essa, senza ombra d'imbarazzo.

Compiuta la formale cerimonia della presentazione, si spinsero in una sala all'estremità opposta del vestibolo.

Era un ambiente addirittura incantevole, ampio e spazioso le cui pareti come quelle del vestibolo erano da cima a fondo rivestite di pannellature di quercia. Il mobiglio doveva essere disceso intatto da generazione in generazione sebbene quà e là figurassero alcuni oggetti di carattere puramente francese, che Middlesborough subito riconobbe, e di cui non tardò a spiegare a sè stesso la provenienza. Di fronte alla porta schiudevansi tre ampi finestroni nei cui recessi erano sedili guarniti di cuscini; il sole mattutino filtrava attraverso i cristalli piovendo sul lucido impiantito e accendendo di vivaci bagliori il parafuoco antico che stava dinanzi al caminetto.

Al di fuori, oltre il prato ed i campi più lontani il greve fogliame di un bosco prestava al paesaggio quel tanto di freschezza che mancavagli. Tutto l'insieme spirava un ricordo di non so quali epoche remote con cui quell'alta ed aggraziata figura femminile pareva armonizzare divinamente.